ANNO 54 — TORINO *Lunedì 2 Agosto 1920* — NUM. 182

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

PREZZI PER MILLIMETRO di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi L. 3,00 - Finanziari L. 4,00 - Speciali, Mortuari L. 3,50. — Per i *Piccoli Avvisi* economici rubriche. Nel testo del giornale, Ricevimento, Necrologie, *Ringraziamenti* L. 15,00 per linea costata. (In abbonamento L. 10,00). Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Il disegno di legge per i provvedimenti contro gli eccessivi prezzi
discusso alla Camera dei deputati

I salari dei lavoratori ed il costo di produzione - Psicologia post-bellica del proletariato - Per la limitazione della vendita del vino e contro il consumo delle bevande alcooliche - I prezzi sulla base del costo reale della merce - Gli enti comunali e provinciali di consumo.

Roma, 2, mattino.

L'aula era ieri poco affollata. Le tribune quasi deserte. Assisteva una ventina di deputati, il che, lasciando prevedere la mancanza del numero legale, consigliò il presidente on. De Nicola di rimandare la votazione a scrutinio segreto del progetto per l'avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra. Al banco del Governo sono i ministri Giolitti, Alessio, Pasqualino Vastalio, Micheli e Soleri.

L'on. Reina

S'inizia la discussione sul progetto di legge per i provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi.

REINA rileva che questo disegno di legge, a differenza di quelli che lo hanno preceduto, i quali avevano soltanto un contenuto fiscale, ha anche un contenuto sociale: crede però che con esso il Governo abbia mirato non tanto a tutelare il consumatore come quanto a tranquillizzare la grande maggioranza dei cittadini e spingerli ad intensificare la produzione; crede, ad ogni modo, che il disegno di legge non sia tale da poter raggiungere il fine di limitare e contenere i prezzi; intanto gli organi che devono accertare i prezzi sono ancora i vecchi organi statali che hanno mostrato la loro insufficienza e incapacità durante gli anni di guerra. Venendo ad esaminare le cause degli alti prezzi, riconosce che in prima linea fra queste cause deve porsi la rapacità degli intermediari: lamenta però che, in luogo di cercare di estirpare questa piaga, l'azione degli organi del Governo sia stata fino da ora tale da esasperarla grandemente. Un'altra causa, secondo un'opinione molto comune, sarebbero gli alti salari conseguiti dalle classi lavoratrici. L'oratore però afferma che nella grandissima maggioranza dei casi i lavoratori hanno avuto una diminuzione anziché un aumento del loro guadagni in confronto dell'antiguerra. Richiama a questo proposito i salari percepiti prima della guerra ed oggi dalle principali categorie di lavoratori e li pone a raffronto con la diminuzione di capacità d'acquisto del denaro. Che se nel frattempo si è, ciò non ostante, generalmente elevato il tenore di vita delle classi lavoratrici, ciò dipende dalla trasformazione che si è verificata nelle condizioni in cui si svolgeva il lavoro della famiglia operaia, trasformazione che ha tre aspetti principali: partecipazione di maggior numero di membri della famiglia operaia al lavoro, maggiore continuità nell'attività di certe industrie, diminuita capacità di risparmio in conseguenza della crisi psicologica prodotta dalla guerra; dimostra ad ogni modo, con numerosi esempi, come l'aumento che il maggior costo della mano d'opera ha portato sul costo della produzione sia minimo in rispetto all'aumento verificatosi nei prezzi di vendita. (Approvazioni).

La causa maggiore dell'eccessiva esagerazione dei prezzi è in realtà la speculazione, che, talvolta, anziché trovi ricevere incoraggiamento persino dal prezzo di vendita di alcuni prodotti che il Governo importa dall'estero. Questa speculazione non è opera dei solo intermediario, ma comincia dal fabbricante, per giungere sino all'ultimo venditore. Così, anche per quanto riguarda l'influenza degli alti cambi sui prezzi, noto che i compi sentono spesso alla loro volta l'influenza della più losca speculazione borsistica. Si chiede poi se giovi veramente al paese favorire, o anche soltanto permettere, l'esportazione, prima di avere assicurata alla nostra popolazione la quantità necessaria al consumo o ad un prezzo equo. Avverte che accanto alla vecchia industria caratteristica che si preoccupava della continuità della produzione è sorta durante la guerra una forma nuova di industria, quasi di rapina, che si preoccupa solo di sfruttare il momento. Per frenare l'aumento dei prezzi lo Stato si deve rivolgere alla cooperazione, ma ciò non basta: esso deve fare appello anche alle forze vive della produzione, e giungere al controllo delle fabbriche, attraverso gli stessi produttori e consumatori. Rivendica ai lavoratori il diritto di elevare il loro tenore di vita; ammette che non in generale ma in qualche singola industria la produzione sia proporzionalmente diminuita, ma avverte che ciò è dipeso, oltrechè da cause estranee ai lavoratori, da uno stato d'animo di ribellione all'inganno di cui essi sono stati vittime durante la guerra. (Applausi all'estrema sinistra). Nelle masse è d'altronde profonda la volontà di non dare più il proprio lavoro per perpetuare una forma di sfruttamento dei singoli; essi sanno che in Russia si soffre, eppure omeggiano alla Russia; rileva per incidente il pericolo di negare il diritto di sciopero nei servizi pubblici, pur pensando che coloro che vi sono addetti debbono comprendere con quale cautela questo diritto debba essere esercitato. Un diritto nuovo si viene formando nella loro coscienza, ed essi reclamano il controllo all'uso del prodotto da parte del produttore. Si dice che il trapasso dal regime borghese al nuovo regime, cui i lavoratori aspirano e intendono coi loro sforzi produrre un arresto nella produzione, un regresso economico; ma questo arresto e questo regresso saranno puramente temporanei. Conclude affermando che quell'opera di ricostruzione sociale, cui vanamente il Governo tende con questo come con gli altri disegni di legge sottoposti all'esame del Parlamento, potrà essere indarno: opera del proletariato organizzato, di cui nessuna forza potrà impedire la vittoriosa marcia. (Vivi rilievi applausi all'estrema sinistra, molte congratulazioni).

L'on. Zanardi

ZANARDI dichiara che il gruppo socialista è contrario a questa legge, essendo completamente scettico sui suoi risultati, poichè è vana la lotta del presente regime contro gli affamatori del popolo. Critica la composizione della Commissione per la determinazione dei prezzi, e vuole che la disciplina dei consumi sia affidata anzichè ai profetti, agli esercenti e a cittadini probi ai rappresentanti dei Comuni e delle Provincie, alle Leghe dei consumatori e degli inquilini, alle Camere del lavoro e alle Leghe di mestiere, ai lavoratori della terra, alle Cooperative agricole, ai Consigli di fabbrica. Questo Consiglio dei consumatori dovrebbe avere la potestà non solo di imporre calmieri, ma anche di requisire merci e locali di vendita. Esso dovrebbe, inoltre, impedire l'aumento degli esercizi pubblici, i quali dovrebbero essere in quantità proporzionale al numero degli intermediari; vorrebbe anche che questo Consiglio avesse la potestà di stabilire il prezzo dei medicinali; chiede a questo proposito che sia vietata la fabbricazione delle specialità medicinali, molte delle quali rappresentano indegne speculazioni con danno anche della salute pubblica. Afferma la necessità di regolare con disposizioni restrittive la vendita del vino e di vietare il consumo di bevande a forte gradazione alcoolica. Convinto che le deficienze granarie si faranno sentire ancora per molti anni, esorta il Governo a intensificare la produzione dei cereali, assicurando un equo prezzo soprattutto per il coltivatore del Mezzogiorno. Chiede inoltre che alle Cooperative siano forniti i mezzi di trasporto per rifornirsi dei generi di prima necessità. Non nutre alcuna fiducia che le sue richieste saranno accolte; esse sono però l'espressione di idee che ormai trionfano in tutte le regioni dell'alta Italia, soprattutto nella regione Emiliana. Le folle domandano di essere liberate da ogni forma di sfruttamento ed a ciò non riuscirà la politica del Governo. Sarà da ciò il proletariato rompere tutte le sue catene (approvazioni all'estrema).

L'on. Maiolo

MAIOLO, afferma che dal punto di vista tecnico la legge è così difettosa da venir meno a tutti gli scopi che si proponeva di raggiungere, e, sopratutto, quello di impedire gli illeciti profitti che oggi ritraggono i negozianti. Nota che le disposizioni della legge tendenti a colpire l'ingorda speculazione che danneggia specie le classi meno abbienti, ma è poco persuaso della efficacia di provvedimenti quali il cartellere, che già in passato, nella pratica, non hanno ottenuto buoni risultati. Non come nell'applicazione rigida e severa delle norme di legge esistenti contro l'aggiotaggio e gli accaparramenti delittuosi si dovrebbero trovare già le sanzioni più rigorose per tali reati. Esaminando particolarmente le disposizioni della legge, dopo aver plaudito al concetto informatore dei primi quattro articoli per la ricerca alla libertà graduale di importazioni ed esportazioni, l'unico mezzo per arricchire i mercati di materie prime, critica la composizione della Commissione che dovrà applicare la legge, che trova troppo burocratica e suggerisce modificazioni intese a renderla più conforme alle esigenze locali, dandone alla Camere di commercio una rappresentanza diretta. Rileva che la eccessiva inframmettenza dei funzionari interessati troppo il commercio, con danno per i commercianti probi ed onesti, e con nessun pericolo per l'audace e scaltro. Conclude augurandosi che l'opinione pubblica, la stampa ed un saggio e severo criterio di economia pervadano ogni cittadino, coscienti all'opera della legge si aggiunga il controllo della popolazione, in attesa che le libertà complete e concorrenti ristabiliscano il funzionamento normale della bilancia commerciale. (Approvazioni ,congratulazioni).

L'on. Garibotti

GARIBOTTI esprime l'avviso del proprio gruppo, contrario al disegno di legge; comunicherà una serie di emendamenti, che presenterà allo scopo di mettere in evidenza i veri propositi del Governo, che, cioè, non intenda veramente raggiungere in questo campo un risultato praticamente efficace. Così l'oratore e i suoi amici proporranno che l'Ente il quale verrà a sostituirsi all'Ufficio tecnico per l'approvvigionamento dei tessuti e delle calzature, anche non essendo un Ente statale, ma un Ente comunale, ovvero un accessorio di Cooperative, sia fornito dei mezzi e degli strumenti necessari per il rifornimento ed eventualmente per la produzione diretta; così pure proporranno che dalle Commissioni arbitrarie provinciali sia escluso il prefetto, e che in esse sia data un'equa rappresentanza alla classe dei consumatori. Nota che, prendendosi come base generale nella determinazione del prezzo, secondo la disposizione dell'art. 12, il valore internazionale della moneta, si favorisce la formazione di quegli eccessivi profitti, che si vorrebbero invece colpire, e si produce artificialmente un ulteriore aumento di prezzo nei prodotti razionali e internazionali. I prezzi devono essere invece determinati sulla base del costo reale della merce. Vuole anche una seria disciplina dei consumi sia fatta larga parte agli Enti comunali, sia pure con opportuni controlli, notando che essi, sopratutto nell'Alta Italia, hanno fatto ottima prova nell'approvvigionamento e nella distribuzione dei generi alimentari e nella determinazione dei prezzi. All'Ente provinciale poi vuole affidare le funzioni di requisizione e di ripartizione. Quanto agli istituti di consumo di Stato, pur riconoscendo che talvolta hanno reso buoni servizi, deplora che spesso si siano trasformati in organi di incetta e di speculazione a danno dei consumatori. Afferma la necessità di provvedere ad una esatta determinazione dei prezzi, non parte un limite alle continue richieste di aumento nei salari o negli stipendi, ed è deplorevole, e deplora, che ciò non sia stato fatto fin dall'epoca dell'armistizio. Afferma che lo Stato deve fare opera di persuasione, nel senso che gli alti salari sono una illusione ed anzi un tradimento al rincaro della vita. Di questo devono persuadersi i lavoratori. Concludendo, l'oratore dichiara di accettare il principio informatore del disegno di legge, e spera che il Governo accetterà tutte quelle modificazioni che potranno renderne più efficace l'applicazione (*Approvazioni*).

L'on. Bertolino

BERTOLINO rileva che una delle cause principali del rialzo del prezzo delle merci risiede nell'opera dei mediatori, specialmente occasionali. Occorre colpire quest'opera parassitaria, così dannosa ai produttori come ai consumatori, con provvedimenti adeguati. Propone perciò che sia vietato l'esercizio della mediazione alle persone non debitamente autorizzate, e che a queste sia fissato un compenso non oltre una data percentuale. Spera che il Governo entrerà in quest'ordine di idee e vorrà accogliere un ordine del giorno che in questo senso ha presentato.

PRESIDENTE: Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge, la seduta è tolta alle 12.50.

I socialisti escono dalla Commissione per il riordinamento dell'esercito
L'on. Turati deplora la deliberazione del Gruppo

Roma, 2, mattino.

Si è riunito il gruppo parlamentare socialista. Circa la partecipazione dei socialisti alla Commissione per il riordinamento dell'esercito, il gruppo ha accettato il deliberato del suo direttorio, declinando l'invito dell'on. Bonomi, che aveva chiamato a partecipare alla Commissione gli onorevoli Turati, Treves e Donati. La discussione su questo argomento è stata vivacissima in seno al gruppo. Gli onorevoli Modigliani e Turati hanno sostenuto l'opportunità di appartenervi, mentre gli onorevoli Maffi, Vella e Barberis si sono dichiarati contrari ed hanno agginto che in ogni caso doveva essere il gruppo a designare i suoi rappresentanti. La tesi intransigente ha trionfato, e ieri mattina l'onorevole Turati ha fatto pervenire una lettera alla Commissione per il riordinamento dell'esercito, riferendo il deliberato del gruppo e declinando l'invito, anche a nome degli onorevoli Treves e Donati. Si assicura che nella lettera l'on. Turati avrebbe incluso una garbata deplorazione della deliberazione del gruppo.

Il penultimo progetto

Roma, 2, mattino.

La seduta domenicale della Camera ha condotto a buon punto la discussione del penultimo progetto dell'on. Giolitti da approvarsi che quello contro gli aumenti eccessivi delle derrate. I socialisti hanno preso una parte preponderante nella discussione. Tutti gli oratori della giornata furono socialisti, meno il popolare Bertolino. I socialisti che presero la parola, cioè Reina, Soleri, Garibozzi, si dichiararono favorevoli al principio informatore del progetto di legge, mostrandosi invece scettici circa la portata pratica dei provvedimenti che ritengono inadeguati. Il discorso più notevole fu, forse, quello dell'on. Reina, il quale difese la classe lavoratrice dall'accusa di pesare sul bilancio dell'economia colla richiesta di alti salari, e sostenne altresì il diritto di sciopero per gli addetti ai pubblici servizi.

I socialisti presentarono a conclusione del loro intervento nella discussione un ordine del giorno così concepito: «La Camera dei deputati afferma la insufficienza dei provvedimenti proposti dal Governo per fronteggiare l'aumento eccessivo dei prezzi». Inoltre i socialisti presenteranno nella discussione degli articoli numerosi emendamenti, firmati Frapolli e Targetti. Questi emendamenti tendono ad inasprire grandemente le penalità contemplate dal progetto di legge per gli accaparratori dei generi di prima necessità e per i frodatori in commercio, ecc. La discussione di questo progetto sarà ripresa martedì, essendo la seduta di oggi, lunedì, destinata alle svolgimento delle interpellanze.

Martedì l'on. Soleri risponderà ai varii oratori e certamente entro martedì sera il progetto di legge sarà approvato. Mercoledì sarà iniziata la discussione dell'ultimo progetto Giolitti, quello cioè per rendere obbligatoria la coltura dei cereali nei terreni incolti o male coltivati. Giovedì, probabilmente, sarà aperta la discussione sul trattato di Saint Germain e successivamente avrà luogo la discussione di politica estera, promessa dal ministro degli esteri, conte Sforza. La Camera chiuderà assai probabilmente sabato, 7, i suoi lavori.

S.

L'on. Bertone in Piemonte

Roma, 2, mattino.

Il sottosegretario alle Finanze, on. Bertone, dopo aver sostenuto alla Camera la discussione, in nome del Governo, dei progetti finanziari, è partito iersera, domenica, per una rapida gita in Piemonte. L'on. Bertone giungerà stamane, alle 10.40, a Torino, donde proseguirà alle 15 per Mondovì. L'on. Bertone sarà di ritorno a Roma mercoledì mattina.

La questione del contributo di previdenza
discussa da operai tessili

Milano, 2, mattino.

Gli operai tessili della Manifattura e Stamperia Lombarda ieri, alle 15.30, convennero alla Camera del Lavoro per chiedere alle Commissioni interne di tutti gli stabilimenti la solidarietà nella loro agitazione. Il numero degli intervenuti era così cospicuo da indurre i dirigenti a riconvocare un'altra riunione per martedì p. v. Ciononostante un'anchevole dimostrazione si svolse sul contributo alla Cassa di previdenza. L'oratore Schiavello fece notare come il Consiglio generale della Federazione Tessile Lombarda abbia accettato le disposizioni della legge, ma che, ciononostante, alla Camera ritornerà in discussione l'argomento, specie sulla questione dell'età per il diritto alla pensione. Molte sono state le opposizioni formali, perchè la legge non dà affidamento essendo emanata dal Governo, ed in fondo si vorrebbe che l'obbligo dei padroni fosse elevato nel pagamento della quota al due terzi, e si chiede la sospensione del pagamento. Ma Schiavello propone, e la sua proposta viene accolta, che tali questioni siano sottoposte alle varie Commissioni, salva approvazione dell'assemblea, e conclude col mettere in guardia la massa da agitazioni di ordine generale, che pregiudicherebbero troppo il risultato finale.

— In seguito allo sciopero bianco già effettuato dagli operai dello stabilimento Bianchi, ieri, alle ore 9, circa 250 di essi si sono recati alla Camera del Lavoro, dove gli oratori Pampano e Sesano li hanno edotti del loro obbligo a versare la quota controversa. Poche e deboli obbiezioni, e pare che l'invito alla ripresa del lavoro — a meno di un'inaperata solidarietà di tutti i metallurgici — debba avere il suo esito.

Una grande dimostrazione
dei Sindacati della Senna

(*Servizio speciale nella Stampa*)

Parigi, 2, mattino.

Una grande dimostrazione organizzata dall'Unione dei sindacati della Senna per commemorare l'anniversario dell'assassinio di Jaurès e fare una dimostrazione del pensiero politico delle masse socialiste, aveva attirato, nel pomeriggio di ieri, al Prato di San Gervasio, una folla innumerevole di lavoratori di ambo i sessi. Le sette tribune, installate simmetricamente su carretti, drappeggiate di stoffa fiammante, facevano ondeggiare le bandiere scarlatte delle sezioni su di un verde mare umano. Ma le tribune non furono sufficienti a permettere a tutti di sentire gli oratori inscritti che erano oltre un centinaio. La tribuna della Federazione anarchica era invece drappeggiata di nero, e le bandiere nere sventolavano su di essa. La dimostrazione si svolse nel massimo ordine; e alla sera il corteo si disperse tranquillamente dopo aver spiegato le bandiere sotto l'occhio della forza di polizia ammassata, nelle vicinanze che non ha avuto motivo di intervenire. Ma una gran parte di gruppi, terminata la riunione, se ne era rimasta nel prato, intorno ai giornali antibolscevichi stesi a terra, a guisa di tovaglie, cenando allegramente.

Un giudice trentino esonerato

Trento, 2, mattino.

Il Governatore, on. Credaro, su proposta della Procura Superiore della Corte d'Appello, ha esonerato dal servizio il giudice Carlo Hinterholzer, perchè arbitrariamente ed illegalmente aveva rimesso in libertà un certo Rainer, arrestato per crimine o delitto comune a Mayern, insieme con altri complici, rimasti sconosciuti. L'Hinterholzer è inoltre di oltre il Brennero ed è quindi straniero.

La tragica fine di un commerciante

Cuneo, 2.

Giunge notizia da Mondovì che il noto commerciante Gazzera di quella città è stato vittima di una gravissima disgrazia. Egli ritornava da Peveragno a Mondovì in bicicletta. Ad un tratto nella strada la macchina deve trascinando l'infelice nel vano sottostante. Per le ferite riportate in varie parti del corpo il Gazzera reso dopo decedeva. Egli lascia la moglie e due bambini in tenera età. Era reduce di guerra e combattè valorosamente in Libia e sul fronte austriaco.

Il colloquio Giolitti-Lloyd George
e l'azione contro la Turchia

Roma, 2, mattino.

Intorno all'incontro di Lloyd George in Svizzera, qualche giornale fa prevedere un possibile contrasto fra l'on. Giolitti e Lloyd George per l'azione che l'Inghilterra intende svolgere contro la Turchia. E' da escludersi che ciò possa accadere, perchè la questione turca fu completamente definita a Boulogne ed a Spa, ove il conte Sforza espose nettamente il pensiero del Governo simpatizzante per la conservazione della Turchia. Lasciando agli Alleati la responsabilità di decisioni contrarie. Nessuna discussione della questione turca potrà essere rimessa sul tappeto, nel colloquio fra Lloyd George e l'on. Giolitti. Questo colloquio potrà servire, anzi servirà certamente, a definire tutte quelle questioni che interessano l'Italia, e fra esse il problema adriatico, per il quale è da escludersi qualsiasi nuovo intervento della Conferenza della pace, che sul riguardo si è pronunziata nei modi di accordi diretti coi jugoslavi o l'applicazione integrale del Trattato di Londra.

Un incontro Giolitti-Millerand
in Savoia?

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 2, mattino.

Alla presidenza del Consiglio si dichiara come molto probabile che il presidente del Consiglio Millerand si incontrerà prossimamente con l'on. Giolitti. Tuttavia Millerand non si recherà certamente in Svizzera a partecipare al colloquio Giolitti-Lloyd George. E' in Savoia che l'incontro potrebbe avvenire.

L'Italia alla Conferenza di Londra

LONDRA, 2.

Una informazione ufficiale dice che l'Italia sarà rappresentata alla Conferenza che sarà riunita a Londra fra i rappresentanti dei Governi alleati e quelli del Governo russo dei Soviets.

Un distaccamento italiano in Germania
assalito dalla folla

Due militari feriti - Le riparazioni

Berlino, 2.

Un distaccamento italiano, mentre era in viaggio per Malemberger, senza la menoma provocazione da parte sua, e malgrado il suo contegno correttissimo, è stato assalito dalla folla. In seguito a questo incidente, il segretario di Stato per gli affari esteri ha espresso all'ambasciatore d'Italia il suo rincrescimento. L'ambasciatore d'Italia, nel prendere atto di questo passo, ha dichiarato che si riserva di far conoscere al Governo tedesco quali soddisfazioni e sanzioni sarebbero state ulteriormente chieste, poichè risultava che due militari erano stati feriti, dei quali uno gravemente. (Stefani).

La tragica misteriosa fine
dell'avv. Sicoré a Parigi

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 2, mattino.

Vi ho segnalato l'altra sera la tragica misteriosa fine dell'avv. Sicoré, consulente legale dell'ambasciata e del Consolato generale d'Italia. A domanda del conte Bonin-Longare, un'inchiesta è stata ordinata, allo scopo di determinare nei modi più precisi le circostanze che hanno condotto alla morte del Sicoré, la autopsia ed un esame minuzioso degli abiti che vestiva l'avv. Sicoré. Questi non aveva ragioni di attentare ai propri giorni, soprattutto dopo l'uscita da una riunione di amici, che era stata molto gaia, e nel corso della quale il Sicoré aveva mostrato il massimo buon umore. Il Sicoré, d'altronde, non beveva che acqua, poichè da alcuni anni soffriva disturbi arteriali. Gli amici presso i quali aveva passato la serata lo avevano accompagnato fino all'angolo della via Mozart, dove lo lasciarono, mentre l'avvocato dichiarava di recarsi a cercare un'automobile che lo avesse ricondotto al proprio domicilio. D'altra parte, l'ipotesi di un accidente non incontra molto credito presso la famiglia che, chiamata da un telegramma dell'Ambasciata d'Italia, è tornata ieri sera dal mare ove si trovava. L'avv. Sicoré portava sempre con sè una Browning in un'apposita tasca del suo vestito. Ma quando tornava a casa tardi aveva l'abitudine di mettere la rivoltella in una tasca esterna della giacca. Ora la ferita si trova al lato sinistro del basso ventre. Inoltre il proiettile non sembra essere penetrato di sbieco, ma direttamente. Questo particolare sarà del resto verificato dall'autopsia. Se vi è stato accidente non può essere stato altro che nel caso che il Sicoré avesse estratto la rivoltella per assicurarsi se la sicurezza si trovava sulla parola «fuoco» o non su quella d'«arresto», ed avesse involontariamente fatto manovrare il grilletto. D'altronde un macellaio che abita in via Mozart, fattosi alla finestra al rumore della detonazione, vide cadere il Sicoré, ed afferma nel modo più reciso di non aver visto nessun'altra persona.

Il Sicoré, ufficiale della Legion d'onore, commendatore della Corona d'Italia, esercitava da oltre vent'anni le funzioni di consulente dell'Ambasciata d'Italia, funzioni nelle quali era succeduto a suo padre. Era uno nipote di Carlo Nisard dell'Istituto di Francia, e nipote anche di Desiderato Nisard, dell'Accademia francese. Aveva 48 anni, ed era venuto ragazzo a Parigi, ove aveva fatto i suoi studi secondari. Egli contava fra i membri più influenti dell'Associazione italo-francese di espansione economica, ed era uno dei membri più eminenti della Colonia italiana. Fin visto da noi, la notizia della sua tragica fine ha prodotto la più dolorosa impressione.

Un distaccamento di cavalleria italiana
festosamente accolto a Marienbourg

Bruxelles, 2, mattino.

Un distaccamento di cavalleria italiana, apparsenente al 7.o lancieri *Milano*, che effettua una marcia di resistenza per concorrere alle Olimpiadi di Anversa, è giunto a Marienbourg, prima tappa sul suolo belga. Sono stati resi gli onori militari al distaccamento italiano. Il comandante della guarnigione di Marienbourg ed il borgomastro hanno dato il benvenuto al distaccamento. Gli ufficiali italiani hanno ringraziato per la calorosa accoglienza ricevuta. (Stefani).

I delegati polacchi per l'armistizio
sono stati presi in ostaggio dai bolscevichi?

Il mancato convegno - Ponti in fiamme - La marcia su Varsavia - 600 ufficiali francesi e 200 inglesi inviati all'esercito polacco.

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 2, mattino.

Si è sempre senza notizie dei negoziati di armistizio che avrebbero dovuto cominciare venerdì fra i plenipotenziari polacchi e russi in un luogo che resta ancora indeterminato, ma che si suppone essere in vicinanze di Baranowich. Si sa soltanto che venerdì sera, alle ore 20 la delegazione polacca condotta dal generale Romer, ex-comandante del primo esercito polacco, e accompagnata dal sottosegretario degli affari esteri e da parecchi ufficiali particolari, si è recata in automobile per la strada di Brest Litowsky a Baranowich, per incontrarsi con la delegazione bolscevista come era rimasto convenuto, secondo un radiogramma lanciato da Mosca il 25 luglio. Secondo gli accordi stabiliti, tre vetture automobili con la Delegazione polacca procedevano recando la bandiera bianca. Quando le vetture giunsero, in vicinanza di Kobryn, il ponte si trovava in fiamme, e tutta la delegazione scese di vettura e attraversò il ponte a piedi. Due delle vetture lo attraversarono senza inciampi; una la terza dovette rimanere dall'altra parte, poichè il ponte crollò subito. La delegazione continuò il suo cammino durante circa trecento metri, e giunse dinanzi ad un altro ponte pure in fiamme. La delegazione lo attraversò ancora a piedi e le due automobili riuscirono pure a passare dall'altra parte. Pochi istanti dopo anche questo ponte crollava. Tutti i membri della delegazione polacca della pace si trovano in questo momento all'interno delle linee nemiche, ma siccome non si ha nessuna notizia sulla loro sorte, si è chi si chiede se essi non siano tenuti in ostaggio dai bolscevichi.

Per quello che concerne le operazioni militari, la marcia su Varsavia tentata dai bolscevichi con tutte le forze di cui dispongono appariscе sempre più chiaramente come il principale obbiettivo dell'azione militare che sia svolgendosi. Dalle informazioni francesi risulta che i polacchi hanno cominciato a ritirarsi, e che l'avanzata degli eserciti russi si fa sempre più difficile. La cavalleria bolscevica non ha avanzato al di là dei punti che essa aveva raggiunto l'altro ieri, cioè 120 chilometri da Varsavia. I soli ostacoli naturali che nella vasta pianura attacca separano il nemico da Varsavia consistono in una serie di fiumi. Il primo di questi ostacoli, in direzione del nord, è costituito dal letto della Narew, importante affluente della Vistola, che descrive un immenso semicerchio a nord-est di Varsavia. E' questa linea che il primo esercito polacco, il cui comando è ora affidato al generale Haller, le cui qualità militari sono favorevolmente conosciute, si studia di difendere, e quando sembra, con successo, poichè i violenti combattimenti sferrati nei dintorni di Lomza sembrano essere terminati con la ritirata dei polacchi. La seconda linea, più a sud, è formata dagli affluenti di destra del Bug e soprattutto del Narec e Narew. Violenti combattimenti sono impegnati in questa regione. Soltanto qualora questi dovessero terminare a svantaggio dei polacchi, la situazione diventerebbe pericolosa. Tuttavia ancora più indietro si trova la linea del Bug, sulle quale i polacchi dovrebbero ripiegare.

L'esito della situazione dipende principalmente dall'entità delle riserve di cui il Comando polacco dispone, e dalla utilizzazione che ne sarà fatta. Si assicura nei circoli bene informati di Varsavia che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, pur constatando lo stato soddisfacente dell'esercito polacco, tanto dal punto di vista del numero che da quello dello spirito delle truppe, hanno raccomandato le misure seguenti: a) invio immediato di munizioni; b) aggregazione all'esercito polacco di seicento ufficiali francesi e di duecento ufficiali britannici; c) un raggruppamento delle forze polacche, che abbia per oggetto il rinforzo del fronte settentrionale, ritirando per contro delle truppe dal fronte galiziano. Le due prime raccomandazioni sono attualmente in via di esecuzione; soprattutto per quello che concerne le munizioni si annuncia che la Francia ne ha ricominciato la spedizione. La questione del raggruppamento dell'esercito polacco ha sollevato una certa opposizione nei circoli militari polacchi, ma è probabile che le misure considerate dalla missione franco-britannica saranno applicate.

Il comunicato russo

Zurigo, 2, mattino.

Un comunicato trasmesso da Mosca per radiotelegramma dice:

«Le nostre truppe continuano la loro offensiva. Dopo un violento combattimento hanno passato a forza il fiume Narew. Ci siamo impadroniti di Bielostock, ed abbiamo occupato Proujany, catturando gran numero di prigionieri. Altre truppe svolgono una violenta offensiva, che il nemico non riesce ad arrestare. Il 29 luglio ci siamo avvicinati a Brest Litowski. Nella regione di Kowel respingiamo i polacchi verso il fiume Slyr. Violenti combattimenti sono in corso presso Tarnopol. Sono in corso combattimenti tra il Dnieper e le città di Alessandrov e di Mgaisk».

Un comunicato russo

Varsavia, 2, mattino.

Un comunicato dice:

Benchè la cavalleria russa abbia oltrepassato Bielostock per oltre 40 chilometri, i circoli ufficiali di Varsavia non considerano la situazione disperata. I periti militari ritengono che il fronte possa essere rafforzato. Alcuni servizi sono stati affidati agli ufficiali della missione francese. Il generale Haller ha preso il comando dell'esercito del nord.

Sconfinamento polacco in Germania

Berlino, 2, mattino.

I giornali annunciano che un distaccamento polacco, inseguito dalla cavalleria russa, è penetrato in territorio tedesco ad occidente di Schinezyn: esso è stato immediatamente disarmato dalla polizia di sicurezza. La Vossische Zeitung scrive che questo distaccamento polacco sarà condotto al campo di Aryl: le avanguardie russe sono in prossimità del confine prussiano, ma non lo hanno varcato. La ferrovia Gradno Swanski è stata occupata a sud-est. L'armata russa ha preso Tarnopol.

Kameneff a Londra

Londra, 2, mattino.

Kameneff, capo politico della Delegazione commerciale russa, è giunto ieri sera ed ha stabilito il suo quartiere generale nell'edificio già occupato da Krassine, il quale è atteso pure fra breve a Londra.

La ripercussione in Germania

(*Servizio speciale della Stampa*)

BERLINO, agosto.

Per quanto preoccupante possa apparire a una fantasia alla per mediocremente eccitabile il rapido progresso delle armi russe verso l'Europa centrale, una considerazione non va trascurata prima di avventurare giudizi a questo riguardo: la particolare ripercussione che l'avvenimento trova in Germania. Si tratta di un complesso di sentimenti il quale richiede un esame minuzioso e parecchie digressioni. In linea di massima non è errato il dire che le sconfitte polacche sono state salutate qui da una certa soddisfazione. L'animosità contro i vicini d'Oriente è oggi in tutte le sfere della popolazione troppo grande, perchè potesse essere altrimenti. Non dimenticherò mai l'urlo di gioia irrefrenabile, il convulso trasporto di entusiasmo che il 20 giugno scorso, in un comizio popolare a favore dei territori del plebiscito, coprì la voce di un oratore salito alla tribuna per dire che i polacchi sono dei porci. «Porci, porci!», si rispondeva da tutte le parti, piangendo di commozione: e l'orgasmo non conobbe più limiti quando un altro oratore, dalla stessa tribuna, espresse l'augurio che il raddrizzamento dei torti e il ristabilimento dei diritti possa fra non molto essere di nuovo affidato al «popolo tedesco». Quand'anche un nuovo sacrificio della Polonia non sia destinato a rendere alla Germania nè la Prussia orientale nè, come taluno tuttavia spera, la Slesia superiore, è certo che il solo fatto del suo verificarsi costituisce in questo momento per i tedeschi una grande soddisfazione morale. Anzi tutto è una nuova creatura dell'Intesa che sta per tirare le cuoia; in secondo luogo è un nuovo inaspettato avversario della medesima che leva la testa. Prima che l'Intesa giunga a soccorrere militarmente la Polonia, non potrebbero i russi gettare un esercito sul Reno e portare la rivoluzione in Francia? Qualche giorno addietro, a quanto mi risulta, un gruppo di ufficiali della *Reichswehr* tentò appunto di mettersi in contatto con uno dei capi più accreditati del partito socialista indipendente per indurlo ad offrire alla Russia un'alleanza ed accendere immediatamente la guerra sulla frontiera renana.

Dopo il convegno di Spa l'amarezza degli animi si è qui siffattamente acuita che anche i piani più disperati sembrano naturali. La Germania è come Sansone alle colonne. I partiti di destra si cacciabbarono nelle avventure più folli pur di non prolungare una situazione che sembra loro intollerabile. Se tale irrequietudine fosse divisa dai partiti di sinistra il pericolo sarebbe senza dubbio gravissimo. Senonchè, fortunatamente, i partiti di sinistra si mantengono di fronte alle vittorie russe molto più calmi di quel che a tutta prima non si sarebbe potuto prevedere. Uno dei sintomi più interessanti dell'ascendente acquistato in Germania dal socialismo è il fatto assai curioso che in un momento di crisi quasi spasmodica sia proprio l'atteggiamento di quest'ultimo ciò che offre maggiori garanzie contro il verificarsi di una catastrofe. Vol cercherete invano nella cronaca di questi giorni il segno di una qualsiasi ripercussione morale dell'avanzata bolscevica sulle masse operaie tedesche. Oserei dire che, fino a questo momento, la delusione della destra in proposito non sarebbe stata maggiore. Le voci di complotti rossi e di eserciti rossi in formazione nonpiante ad arte dai fogli nazionalisti e conservatori non riescono a vivere quanto un'edizione di giornale. Il K. A. P., il partito comunista operaio, fa del proprio meglio per diffondere la persuasione che i giorni dell'azione siano imminenti: ma tutti sanno che il K. A. P. non è il K. P. D. bensì solo una contraffazione del vero partito comunista tedesco, composta di agenti provocatori e di marmaglia assoldata dai nazionalisti per servire i propri disegni reazionari.

Il vero partito comunista tace e il suo silenzio non manca di eloquenza. Non dimentichiamo che nelle elezioni di giugno i voti raccolti da Clara Zetkin e dai suoi amici non superarono i 400 mila. Contro questo piccolo manipolo ergesi il doppio blocco formidabile di oltre 4 milioni di elettori indipendenti e di oltre 6 milioni di elettori maggioritari. Il valore dell'ostacolo può forse sfuggire al lettore italiano, la cui visione in fatto di tattica socialista si arresta di fronte al preconcetto unitario impostogli dalle insufficienti differenziazione delle masse organizzate della penisola: ma non sfugge a nessuno qui dove il più elevato livello della cultura politica elementare ha portato quella differenziazione a gradi notevolissimi. In Italia non si concepisce finora che un fatto interessante l'andamento della campagna comunista possa non interessare l'insieme della massa socialista: in altre parole non si concepisce che una vittoria di Lenin possa non implicare o non preparare una vittoria del socialismo locale. In Germania questo si conc

Le indagini
sulla vendita del Consolidato
Una lettera da Torino

Roma, 2, mattino.

Intorno ai fatti che furono a Torino oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria per assodare l'organizzazione mediante cessioni del Consolidato, è giunta in Italia - pubblica una lettera datata da Torino e firmata « Un abbonato ». Nella lettera — che vi riferiamo a titolo di cronaca — è detto che le speculazioni addotte dal cav. Agnelli per le vendite avvenute non soddisfano.

« Ho uno io affermo — prosegue la lettera — che l'avere fatto fare le vendite a nome dei sei mazzi della Società marittima commerciale italiana è di per se un eloquente indizio. La Società marittima commerciale italiana, benchè anonima, non è una Società anonima. Tutto il capitale di lire 5 milioni è stato sottoscritto dal Giuliano, ed è, oltre all'essere prestanome, il socio unico azionista, e non ha nemmeno emesso le azioni, e giustamente, non avendone bisogno, non dovendo compensare a nessuno. Quindi le vendite del Consolidato sono state fatte a nome della Società marittima, non a mezzo, perchè chi le ordinò e le diresse fu l'avv. Giuliano. La Società marittima commerciale, come istesso il suo nome, ha per iscopo di attuare l'esercizio della navigazione e del commercio in genere, specialmente quello del legname, e non affari finanziari, tantochè nei primi tempi della guerra e il specificherano) e fatti pochi affari commerciali, i quali però non hanno figurato nei suoi bilanci, ma sono stati passati nel bilancio personale del Giuliano. Non essendo scopo della Società marittima la vendita del Consolidato, della rendita, delle azioni, ecc., l'avere passato a suo nome così importanti vendite di Consolidato, ciò addita sospetti piuttosto foschi. La Società marittima commerciale italiana di Torino infatti non ha venduto detto Consolidato direttamente in Borsa, ha passato i suoi ordini alla Banca Popolare di Novara sede di Torino (ultima di Giulino e che ha sede nel suo stesso palazzo) ed alla Banca Di Fernia (analoga sorella di tutte le Società controllate o dirette dal Giuliano, e che ha l'ufficio nel suo stesso palazzo. Queste due Banche private avranno passato tutti ordini ai loro agenti a Torino e ad altri agenti a Milano, Genova e Roma, e specialmente a Milano all'agente di cambio Gnesi (di questa Ditta bancaria sono soci l'avv. Giuliano, il comm. Agnelli, il comm. Mazzetti e Bianchinelli), il quale, abilissimo come è, avrà diramato i suoi ordini in tutta Italia e sarà stato capace di vendere anche mille lotti di Consolidato in un giorno.

« Ecco le fila. Ed io domando: per fare una operazione così semplice come la vendita di Consolidato per i bisogni della Ditta, c'era bisogno di nascondere e fare giuocare prestigiatori a tutta gente? Cosa bisogno effettivo di vendere e perdere dieci punti per lire, ecpure era interesse vendere? Una Società anonima può vendere titoli posseduti per fare denaro. Amministratori intelligenti e furbi come il Giuliano e l'Agnelli, che non cercano altro che guadagnare, sempre guadagnare in tutto, vendono centinaia di lotti di Consolidato, anzi migliaia di lotti, con perdite di decine di milioni? La Fiat aveva bisogno, come dice l'Agnelli nella sua intervista, di 12 oppure 15 milioni al mese per pagare non operai di stabilimenti e varie centinaia di milioni di Consolidato in pochi giorni. Non poteva vendere mensilmente per il suo fabbisogno senza intaccare già i corsi e rivalutazione quindi, dato il graduale assorbimento, prendi molto ma molto maggiori? La Fiat ha bisogno di 20 milioni. Fa un mutuo colla Cassa di Risparmio e riceve non del contante, ma dei Consolidato. Come lo ha avuto? A prezzo fisso di emissione, oppure a prezzo di raggruglio per stabilire l'importo, e con l'obbligo di restituire alla scadenza del prestito altrettanto Consolidato? Qui la Cassa di Risparmio dovrebbe intervenire e dichiarare la verità, perchè, se la Cassa di Risparmio ha consegnato il Consolidato con l'obbligo di restituirlo a suo tempo, i signori Giuliano ed Agnelli hanno venduto per fare un grande speculazione al ribasso; al fatto fatto il mutuo per avere una disponibilità di titoli e poterli consegnare in liquidazione e farli pesare sul mercato con conseguente ribasso. Oppure, la Cassa di Risparmio ha consegnato il Consolidato come denaro ad un prezzo giustificativo, sempre superiore però a quello del mercato, alla Fiat, e gli amministratori della medesima ha hanno venduto per fare l'operazione ed aver danno della Società che si trova compratrice di centinaia di milioni di Consolidato a prezzo alto, mentre i suoi amministratori di rigardi sono venditori della stessa partita e di più. Insomma — conclude la lettera, — non sarebbe male che questi punti oscuri venissero chiariti ».

Le nuove tariffe dei trasporti ferroviari

Roma, 2, mattino.

Il progetto per la nuova tariffa dei trasporti ferroviari, già da lungo tempo allo studio, in via di essere attuato con le modificazioni apportatevi in vista delle condizioni speciali dei tempi determinate dalla guerra, fu ieri sera esaminato e stata profondamente riformata. E' stata mantenuta la differenziazione secondo le distanze e sono state ridotte a quattro le categorie di bestiame per ciascuna delle quali i prezzi unitari decrescono con l'aumentare della quantità dei capi spediti. Quanto alle merci voluminose, il nuovo progetto ha abolito tutte quelle complicate norme che ne regolano la spedizione a tenore della vecchia tariffa e viene posto soltanto dalla maggiore prestazione richiesta, assegnando tali merci a classi comportanti prezzi alquanto più elevati di quelli di cui le merci similari a volume specifico normale. Un'importante innovazione riguarda il cosidetto diritto fisso, quella quota cioè che serve a compensare il vettore delle prestazioni che sono indipendenti dalla distanza di trasporto. Nella nuova tariffa il diritto fisso è stato anzitutto unificato in sole tre tipi e ne è stato semplificato il contenuto, disponendo che la quota risultante è dovuta di stazione, che è costantemente compresa nei prezzi del prontario, e la quota per le operazioni di carico e scarico sono applicate in la tassa di porto solo se delle operazioni stesse, per disposizioni di tariffa o di fatto, ne seguite del vettore. Altre disposizioni riguardano infine gli scali marittimi che sono compresi, agli effetti dei prezzi e delle condizioni di trasporto, alle stazioni interne e le tariffe del gruppazzo che vengono opportunamente mantenute sugli stessi criteri in vigore nelle attuali tariffe.

Abbonamenti straordinari estivi

Per comodità dei lettori che si recano in campagna sono aperti i seguenti abbonamenti straordinari per qualunque destinazione e con qualsiasi decorrenza:

	ITALIA e Colonie	ESTERO
Giorni 15	L. 2,40	Frs. 3,50
» 30	» 4,80	» 6,25
» 45	» 7,10	» 8,25
» 60	» 9,25	» 12,25

Quali prezzi danno diritto a ricevere il giornale per soli 8 giorni alla settimana, non pubblicandosi al lunedì mattina.

Tutti coloro che intendono ricevere anche l'EDIZIONE DI MEZZOGIORNO DEL LUNEDI' dovranno aggiungere ai prezzi indicati per ogni mese d'abbonamento centesimi 70 per l'Italia e Colonie e centesimi trentacinque 50 per l'Estero.

CAMBI D'INDIRIZZO — *Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare 30 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.*

Supplemento Abbonamenti

Si pregano i signori abbonati il cui abbonamento scade al 31 Ottobre p. v. di voler inviare il più *sollecitamente possibile* alla nostra Amministrazione il supplemento già richiesto con apposita circolare, per non metterci nella necessità di sospendere l'invio a datare dal 5 Agosto.

La pace vittoriosa
e le proposte del Papa

Roma, 2, mattino.

L'Osservatore Romano pubblica un articolo editoriale dal titolo: « Pace vittoriosa o pace di conciliazione ». L'articolista, dopo avere ricordato la lettera del 1.o agosto 1917 colla quale il Papa invitava i Governi dei popoli in guerra ad accordarsi sopra alcuni punti già in qualche modo annessi dai singoli belligeranti e dopo avere ricordato che gli stati che perseguivano la pace vittoriosa, e non risposero o risposero respingendo le proposte, dion che è giustizia indagare non tanto se la pace invocata dal Papa e quella ragionata si equivalgano. Non se siano stati compensati nel patto di Versailles i maggiori sacrifici richiesti all'umanità. L'articolista segue dicendo che il disarmo e l'arbitrato, capisaldi della lettera del Papa, restano un pio desiderio, un ricordo storico, e che le questioni territoriali non esistono la integrale soddisfazione del semplice principio del riconoscimento giusto ed equo delle aspirazioni dei popoli. Non resta quindi che il problema delle indennità proposto dalla lettera pontificia. Pure il tono di conciliazione e umano a Versailles nel risarcimento dei danni ai vinti. L'*Osservatore Romano*, dopo avere osservato che la guerra si sarebbe dunque protratta unicamente per ragioni di ordine economico, dice che però le indennità non condotte furono bensì imposte ai vinti, furono bensì accettate, ma non ancora riscosse, e le difficoltà non mancano e con esse neppure l'incertezza di poterle superare tutte, almeno per il ricupero totale dei contributi richiesti. Alle possibili obbiezioni che il proseguimento della guerra abbia recato il vantaggio delle colonie e l'abbattimento degli imperi centrali, *l'Osservatore Romano* risponde osservando che le colonie non furono neanche trattenute per tutti i vincitori, che l'impero tedesco continua a sussistere con un presidente e capo invece di un imperatore e che le rovine dell'impero austro-ungarico non sono meno decise a concludere lavoratori e ad espandersi, animate da maggiori aspirazioni di supremazia nel continente e sul mare. « L'Italia ne sa qualche cosa », l'articolista conclude rilevando che oggi si respira meno quella pace per cui si respirò quella proposta fatta dunque or sono dal Pontefice. Essa non è fra i vendi di ieri ma fra gli Alleati, ne fra i piccoli e grandi popoli; non mira tra le classi, tra i cittadini di una stessa nazione. Davanti a questo spaventevole realtà, appare ben chiaro come in quella parola del Pontefice della pace fosse un angoscioso accento di invocazione supremo prima ancora che per la cessazione della guerra sanguinosa, per la salvezza dell'ordine sociale e della civiltà.

I fatti di Spalato
nella dichiarazione di un diplomatico jugoslavo

Zara, 2.

La stampa jugoslava, che continua imperterrita nel corso di venti giorni una vivente campagna di diffamazione contro gli italiani di Spalato e gli ufficiali della regia nave « Puglia », per far credere che essi siano i provocatori dei luttuosi avvenimenti in cui furono travolti il comandante Gulli e il motorista Rossi, ha ricevuto testè una solenne smentita, tanto più grave per essa e più significativa perchè proviene da uno dei più quotati uomini politici jugoslavi. Si tratta di una dichiarazione fatta dall'ambasciatore jugoslavo a Praga, signor Hribar, in una intervista al « Prager Tageblatt » di Praga. Il redattore del « Narodni List » di Praga, il signor Hribar ha dichiarato esplicitamente di essere convinto che gli italiani di Spalato sono innocenti responsabilità nei fatti successi il giorno 11 luglio e che non poteva assolutamente assumersi che i circoli italiani avessero minimamente organizzato le prese parte ai fatti di Trieste, Pola, Zara. I giornali jugoslavi commentano in toni assai acerbi tale dichiarazione dell'ambasciatore a Praga. Il « Hrvatski » facendo a proposito che queste dichiarazioni corrispondono perfettamente con la versione data dal giornale comunista « Italijanske Novine » di Belgrado e chiede al Governo di richiamare telegraficamente il proprio ambasciatore a Belgrado e di sostituirlo con un altro che non si permetta di fare delle dichiarazioni contrarie ai risultati dell'inchiesta di Spalato e al convincimento dell'opinione pubblica. E' da notare che l'inchiesta sui fatti di Spalato non è ancora ultimata, non solo, ma il Spalato non è ancora ultimata, non solo, ma il Spalato non è ancora ultimata, non solo, ma il

Cronaca Cittadina

L'agitazione dei dipendenti comunali
nella fase acuta

Un decreto-legge dell'ottobre 1919 stabiliva che i Comuni provvedessero, entro il 31 gennaio 1920 a riformare gli organici del personale dipendente in relazione ai nuovi criteri suggeriti dalle mutate esigenze determinate dallo sconquasso della guerra mondiale, dalle ampliate attribuzioni degli organismi comunali ed ai moderni concetti che sono venuti affermandosi in questi ultimi tempi in materia dei rapporti disciplinari, morali e giuridici fra gli Enti ed i dipendenti. Sonochè, nella nostra città, per la sopravvenuta crisi per cui il Consiglio comunale fu sciolto, nulla ancora di concreto e di definitivo venne fatto per l'applicazione dei nuovi organici e delle tabelle concordate fra Comune e rappresentanti del personale.

Questo ritardo ha ingenerato fra i dipendenti comunali un vivo malcontento che ebbe a manifestarsi a mezzo di comizi, ordini del giorno e proteste in varia forma. Il commissario regio, conte Olgiati, per placare l'agitazione del personale, accordò anzi un acconto di lire duecento mensili dal 1.o ottobre 1919, a tutti i dipendenti, e procedette alla nomina di varie Commissioni, per le diverse branche dell'Amministrazione municipale, per lo studio preliminare della nuova sistemazione. Ma — come troppo spesso avviene — il lavoro di codeste Commissioni non fu troppo rapido, così che i dipendenti comunali in un apposito comizio tenutosi qualche mese addietro, deliberarono la presentazione di un *ultimatum* per il 31 maggio u. s. Il Commissario Regio allora, chiamati a sè i rappresentanti dell'organizzazione del personale, fece loro presenti le molteplici difficoltà che intralciavano il lavoro delle Commissioni e propose di accordare ad esse una proroga di due mesi per la conclusione dei loro studi. Così fu convenuto. Venuta a scadere ora la proroga concordata e non essendosi ancora provveduto in modo certo e sicuro a dare garanzie ai dipendenti della prossima attuazione della riforma, l'agitazione si riaccese più viva. Il personale, al quale questi continui rinvii naturalmente dispiacciono ed appaiono come espedienti dilatori, ha manifestato propositi estremi per indurre così tosto a metter fine all'esasperante stato d'incertezza e d'attesa attuale.

In questi ultimi giorni hanno avuto luogo numerose ed affollate riunioni e comizi. Gli oratori che in essi hanno trattato della questione, si sono presa la cura di mettere in rilievo la lunga e paziente attesa dei dipendenti comunali che, dopo sei mesi dal termine legale prescritto dalla legge, non ancora conoscono la portata della riforma, se sarà buona sorte, di carriera, di stipendio, d'avanzamento o di pensione, a sè essi riservata. Venerdì si sono riuniti i Consigli direttivi sezionali della Federazione dipendenti comunali. In questa occasione ha parlato lungamente il segretario della Federazione, Bovitti, il quale ha sostituito il Fontanesi che, dopo alcuni violenti incidenti avuti con qualche esponente del partito socialista torinese, ha assunto la carica di segretario di una Camera del lavoro dell'Italia Centrale. L'oratore annunziò che il Regio Commissario aveva preso il preciso impegno di convocare pel giorno 5 corrente la Commissione plenaria degli organici, e consigliò di attendere la convocazione prima di adottare qualsiasi deliberazione. E dopo vivace discussione fatte finen di condotta venne accettata, mediante la votazione di un ordine del giorno, col quale i Consigli direttivi di tutte le categorie deliberano che se entro il giorno 7 agosto corrente la Commissione plenaria non avrà ultimato e approvato le tabelle», la massa sarà invitata a decidere sul da farsi.

Sabato sera, poi, ebbe luogo alla Palestra Rosmini un'affollata assemblea, nella quale venne deliberato di indire per oggi, alle ore 15 solari, nella stessa Palestra, il Comitato generale dei dipendenti comunali, i quali, a tale scopo, per quell'ora abbandoneranno il lavoro.

Malatesta e il comunismo

L'anarchico Malatesta, è stato ieri a Torino per un comizio in contraddittorio con i socialisti. Il comizio si tenne nel salone dell'Associazione generale degli operai, affollatissimo. Parlarono, con Il Malatesta, l'Ambrosini ed il Garino.

La parte centrale del comizio fu rappresentata dal contraddittorio tra l'anarchico ed il comunista. Malatesta criticò vivacemente le dottrine comuniste, la dittatura proletaria, asservitrice della libertà individuale, ed esaltò nell'anarchia la liberazione dell'individuo da ogni vincolo, da ogni legame. In difesa del comunismo parlò l'Ambrosini, che già sull'argomento sostenne altre volte dei contraddittori cogli anarchici torinesi, riaffermando il concetto della dittatura del proletariato e la forza delle organizzazioni di classe.

Il comizio, iniziato alle 10,30, terminò dopo le 13. Per timore di dimostrazioni e cortei, era stato disposto un forte servizio d'ordine, ma i componenti si sciolsero alla spicciolata.

Il Sindacato provinciale edile
inaugura il vessillo sociale

Ieri, con un corteo e comizio al Parco Michelotti, il Sindacato provinciale edile ha inaugurato il proprio vessillo. Il corteo, composto di un migliaio di persone, ha attraversato le vie della città, destando non poca curiosità. Vi erano parecchi vessilli. Sfilò per il corso Galileo Ferraris, dopo essersi fermato alla Camera del lavoro. Percorso corso Siccardi, via Cavalchia, corso Regina Margherita, raggiunse il Parco Michelotti, ove si tennero i discorsi inaugurali. La festa si chiuse con un banchetto. L'Autorità aveva disposto un largo servizio d'ordine lungo le strade che percorse il corteo, ma non si ebbero a lamentare incidenti.

La sparizione della moneta spicciola

La Confederazione degli esercenti ci manda una lettera di viva protesta contro l'indecente speculazione che si va facendo sistematicamente da alcuni. Le Autorità sembrano preoccuparsi assai scarsamente di questo gravissimo sconcio, e ci pare che sarebbe tempo di indagare e di punire i colpevoli incettatori. Un assiduo ci scrive che tre i provvedimenti da prendersi vi sono i seguenti:

Impedire l'esportazione di monete all'estero con rigorose perquisizioni alle dogane di confine; impedire la *fusione* all'interno con accurata vigilanza sulle fonderie clandestine; impedire, per quanto possibile, l'*accumulamento* con perquisizioni al domicilio delle persone indiziate di accaparramento di monete.

Purtroppo il *commercio* della moneta di rame avviene talvolta sfacciatamente, e con una rigorosa sorveglianza sarebbe possibile scoprire qualche incettatore. Un buon esempio basterebbe forse a far rinsavire gli accaparratori.

Per la profilassi del tifo

Entrando nella stazione in cui sezionai mantenevo già facilmente fast di vito, l'Ufficio d'Igiene, come il consiglio, raccomanda alla cittadinanza di far bollire sempre ed accuratamente il latte, e di osservare la più rigorosa pulizia domestica, allo scopo di evitare il richiamo delle mosche. Quale raccomandazione si fa alto invitto che si recano in campagna anche nei rispetti del acqua, che deve essere bollita se di dubbia bontà, ma preferibile, poichè molti dei casi di tifo annunciati sono contratti durante la villeggiatura e si manifestano poi al ritorno in città.

Per migliorare il servizio telefonico

La «Pro Torino» ci comunica:

«La Commissione incaricata da un'assemblea di rappresentanti delle principali Associazioni ed Enti cittadini, convocata per iniziativa della «Pro Torino» e dell'Associazione proprietari casa e terreni», per trattare dell'andamento dei servizi telefonici, ha ricevuto dal Direttore compartimentale dei Telefoni una lunga risposta alle osservazioni trasmessegli in merito della detta assemblea. Senza entrare in merito alle... serissimi non cui il Direttore compartimentale cerca dimostrare che il disservizio telefonico non è in quelle gravi condizioni che tutti conoscono e lamentano e che la Commissione non ha fatto che esattivamente constatare, non sembrano argomenti dimostrativi della relativa bontà del servizio telefonico i dati numerici che il predetto signor Direttore dà intorno alla quantità dei reclami e all'incremento della richiesta di abbonamenti, sperando dedurne l'assidetta dimostrazione.

«In vero il numero medio di reclami, che risulta, secondo notifica il signor Direttore compartimentale, di 1,29 sopra abbonato del 1.o semestre 1920 rappresenterà una percentuale già grave, poichè risulta che ogni abbonato in media almeno due volte all'anno è in tale stato di disagio da tuttavia a sentire un mezzo come il reclamo, nel quale sa, per lunga esperienza, che non c'è da riporre che assai scarsa speranza. Quanto all'incremento delle richieste di nuovi abbonamenti (sono giacenti circa 1600 domande) e all'esiguità delle disdette, è chiaro che entrambi i fatti non denotano già la soddisfazione, ma pure relativa, del pubblico per il servizio, ma piuttosto la necessità in cui il pubblico stesso si trova di ricorrere all'Azienda Telefoni Stato per un servizio indispensabile a certe condizioni della vita odierna, in mancanza di un'Azienda concorrente che faccia un servizio più tollerabile. La concessione che molti abbonati hanno ad amici e conoscenti dell'uso del loro apparecchio telefonico è, per quanto ciò sfoggia al Direttore compartimentale, concessi lo dichiara in risposta al memoriale della Commissione, un mezzo con cui la cortesia dei privati sopperisce in parte all'incapacità dell'Amministrazione dei Telefoni di Stato di soddisfare alle domande di nuovi collegamenti.

«La lagnanza del signor Direttore sembra rispondere al principio applicato in molte Amministrazioni statali, non finora non proclamato così coraggiosamente che non i servizi pubblici devono rispondere ai bisogni e alle richieste degli utenti, ma che questi debbono limitare le loro richieste in base a ciò che l'Amministrazione crede loro di concedere. Non insistiamo sopra le considerazioni che il Direttore compartimentale fa intorno al grave lavoro delle operatrici perchè spiegazioni circostanziate già note e le quali non attenuano le ragioni di malcontento del pubblico, non per i soli ritardi della concessione dei numeri con cui si vuole corrispondere, ma per i non frequenti sbagli involontari di apparecchi, per le richieste di numeri occupati che restano senza venir mai inoltre fatta, non rispondenti a verità, ecc. E che si diverbbe poi dire quanto alle comunicazioni saltuarie, troppe volte rimandate, perchè invano attese dopo due, tre, anche quattro e persino otto ore di napettativa!

«I vivaci spunti in vari memoriali al direttore compartimentale di Torino in quarto al servizio telefonico non vengono a persuadere la loro ragione di essere, perchè il personale lavora in locali insufficientemente aerati ed illuminati. Ciò costituisce un grave inconveniente a cui, come agli altri, l'Amministrazione ha il dovere di portare rimedio senza indugio.

«Quanto all'animo del signor Direttore compartimentale che fini sotto ogni aspetto sia ostile all'idea di accogliere reclami sul disservizio telefonico, non ha, ci sembra, altra ragione che il desiderio di eliminare elementi di controllo. Questa dichiarazione ci è il più di mettere in vigore l'obbligo alle telefoniste di rispondere agli abbonati col loro numero — obbligo che non potrà pesare che agli assenti o negligenti — perchè sulla efficacia delle altre disposizioni ci permettiamo di nutrire serie riserve.

«Siamo ora lieti di ricordare che in altri tempi, quando il servizio telefonico offriva meno argomenti a continue critiche, la stessa Direzione dei telefoni si mostrava grata a chi le segnalava in modo circostanziato i difetti del servizio, stipendiandosi così delle condizioni del materiale ottimo dal personale».

Istituto nazionale per la industrie del cuoio

Hanno l'elenco degli allievi promossi e licenziati nella Sessione di luglio.

Scuola normale serico-pratica per il diploma di abilitazione a Direttore chimico tecnico di «fabbrica, officina»: Gentile Carlo di Enea, da Torino, medaglia d'oro dell'Associazione Italiana per le Industrie del cuoio; Barone Enrico di Giuseppe, da Torino, medaglia d'argento, id.; Ghersi Luigi di Felice, da Torino; Nocca Umberto di Giovanni, da Este; Baldera Ancelmo di Giovanni, da Garessio; Lora Giuseppe di Antonio, da Torino; Negri Giovanni di Alberto, da Asti; Odicardo Amerigo di Giovanni, da Riverton (S. U. A.); Percelli Bernardino di Alfonso, da Mosso S. Maria; Sinigaglieria Enrico di Giovanni, da Schio.

Corso triennale diurno. — *Primo anno.* - Promossi al secondo anno: Ayragner Armando di Jean, da Bessans (Francia); Bonaglia Mario di Antonio fu Andrea, da Breganze; Carpignano Giovanni di Costantino, da Torino; Casiagli Raffaello di Giuseppe, da Colle Val d'Elsa; Chiera Giorgio di Giuseppe, da Caccamo (Palermo); De Michelis Florindo fu Giovanni, da Torino; Favero Giovanni di Giuseppe, da Torino; Ferraresco Luigi di Pietro, da Genova; Gastaldi Carlo di Agostino, da Torino; Polver Giovanni fu Egidio, da Desenzano sul Lago; Santoro Nicola di Carmine, da S. Sofia (Firenze); Grandi Felice di Leonardo, da Vercelli.

Corso triennale diurno. — Secondo anno. - Promossi al terzo anno: Diamanto Guglielmo di Giovanni, da Torino; Testa Clemente fu Giuseppe, da Asti.

Settane per gli operai. — Corso annuale generale. - Castagneri Felice, medaglia d'argento dell'Associazione Italiana per le Industrie del cuoio; Dalo Bartolomeo, id.; Gino Camillo, id.; Momo Saverio, id.; Rinaldi Giacomo, id.; Borgo Giuseppe, medaglia di bronzo; Berardi Vittorio, id.; Costa Giuseppe, id.; Enrico Antonio, id.

Corso di calzaturiere per gli operai. — Rimandati degli esami finali - **Corso di taglio.** - Alghieri Abramo; Bernardi Virgilio; Bertolio Michele; Bonavero Carlo; Bruni Alberto; Borgo Giovanni; Cavallotto Stefano; Carrano Luigi; Cocca Giorgio; Ferrazzo Costantino; Fusco Sebastiano; Gobetta Ignazio; Mola Pietro; Sorra Carlo; Sicco Orente; Varetto Luigi.

Corso di modellazione. — Calcagno Carlo; Ferrero Alberto; Graziottin Guglielmo; Paolano Pasquale; Rongo Edoardo; Zani Emilio.

Nuovi treni estivi fra Novara e Varallo
e nuovi treni fra Alessandria e Milano

A decorrere dal 3 corr. per agevolare le comunicazioni con la Valsesia, vengono istituiti i seguenti nuovi treni estivi: Acc. 1203, Varallo part. 10,25, Novara arr. 12,23, in coincidenza a Novara col treno 1215, che arriva a Torino alle 13. — Acc. 1204, Novara part. 14,35, Varallo arr. 16,55, in coincidenza a Novara col treno celere 2M che parte da Torino alle 10,45.

Detti treni hanno altresì a Novara le coincidenze da e per Milano.

Dalla stessa data sono pure istituiti fra Milano ed Alessandria i seguenti nuovi treni feriali: Acc. 1207, Milano P. T. part. 18,30, Alessandria arr. 15. — Acc. 1208, Alessandria part. 13,55, Milano P. T. arr. 16,22, restando soppresso il servizio viaggiatori al treno merci 5575, Milano P. T. part. 13,30, Mortara arr. 15,55.

Santificare la domenica...

La signorina Margherita Bosco, d'anni 31, il litografo Roberto Fiorbacco, d'anni 19, la casalinga Caterina Serino-Bianco, e suo marito Carlo Sereno (quando si dice la serietà!) vogliono tener viva la tradizione del buon vicinato, e la casa dove abitavano tutti quanti, in corso S. Maurizio, 75, rimaneva talvolta del... complimenti che si scambiavano. Nella domenica vollero chiudere allegramente la settimana e si scambiarono busse senza contare. Le due donne ed il Fiorbacco rimasero contusi chi più chi meno nella mischia, e finirono a sera tarda all'Ospedale di S. Giovanni, dove il dottor Quartulla rimandò le donne guaribili in 10 giorni (quindi pari e patta), ed il giovane litografo guaribile in una settimana. Quanto al marito, non ebbe alcuna conseguenza.

— L'operaio Giuseppe Pogliano, d'anni 30, passando in corso Vercelli, ebbe una discussione con tre sconosciuti a proposito di un organetto che, visibi, fosse piuttosto stonato. Anche il diverbio prese allora un tono più... arrabbiato, e come conclusione di esso il malcapitato Pogliano si prese una bastonata sulla testa, che gli fratturò l'osso frontale. Da si dovette accompagnare al San Giovanni, e fu giudicato guaribile in trenta giorni, salvo possibili complicazioni.

— Anche l'operaio Giuseppe Quaglia, d'anni 32, abitante in via Quittengo, 2, ebbe una lega con uno sconosciuto (quanti sconosciuti ci sono a Torino!), il quale, a corto di migliori argomentazioni, adoperò il coltello e lo ferì al petto. Il Quaglia fu soccorso dai militi della Croce Verde, ed all'ospedale fu dichiarato guaribile in una dozzina di giorni.

— Infine, in domenica fu santificata anche dai coniugi Giorgio Ribero e Luigina Aime, entrambi giovani pieni di fede nell'avvenire matrimoniale. Avvenne tra marito e moglie un litigio, nel quale però il proposito di divorzio non entrò affatto, ed il giovane inferse alla sua legittima metà una coltellata al fianco destro. Una sorella e qualche pietoso vicino condussero la Luigina al S. Giovanni per la medicazione, dopo la quale la donna potè ritornarsene a casa sua, in via Balangero, 23.

Per mille lire rubate

Da una disdissione a proposito di lire mille rubate nasceva un vivace diverbio tra i coniugi Cerutti, abitanti in via Pizza, 562. Il marito inveiva contro la moglie, e a pugni, calci e cinghiate le causava delle contusioni, che il dottor Bettazzi, al San Giovanni, giudicava guaribili in 15 giorni.

La nuova organizzazione della Croce Rossa

La Croce Rossa, assolto il suo compito in guerra, con geniale riorganizzazione e ardite riforme della propria attività, stabiliva un vasto programma di provvidenze sociali, che, secondo i bisogni più urgenti ed i problemi più assillanti dei tempi nuovi, vanno dalla cura dell'infanzia all'assistenza della vecchiaia attraverso alle più gravi sofferenze che affliggono l'umanità. Essa si dedicherà alla lotta contro la tubercolosi, con ampiezza e modernità di mezzi, all'assistenza sanitaria al lavoro, alla fondazione delle colonie marine o alpine, o di scuole all'aperto ecc. A queste vaste riforme della sua attività aggiungerà una non meno ardita riforma della sua costituzione organica, del suo ordinamento interno, ristabilito su nuove basi e con criteri più corrispondenti alle esigenze del nuovo indirizzo dell'opera sua. Il Ministero recentemente approvava la riforma dello statuto dell'Associazione, in base alla quale saranno fatte le sezioni alle opere sociali, che avvarranno per referendum, ma alle quali non potranno partecipare che quei soci i quali si troveranno al 25 agosto p. v. in regola coi pagamenti delle quote. Fervido sarà la benemerita Associazione il concorso di soci anziani e nuovi, al suo rinnovamento verso ideali di alta umanità ed utilità sociale.

Il Canavese in memoria di Giuseppe Falchetti

Nel prossimo autunno, in occasione dell'inaugurazione della targa bronzea che in pietà filiale ha eretto sulla tomba di Giuseppe Falchetti, nel camposanto della nativa Calusco, per iniziativa delle autorità locali, di conferenze e di artisti sarà scoperta, sulla casa dei suoi padri, una lapide in memoria del modesto e feconda artista, spesso intimitabile e insuperato pittore di natura morta, di paesaggi fantastici e romantici che sono emigrati, per oltre mezzo secolo, in America, in Inghilterra, in Germania, imitati e riprodotti in litografie e in oleografie, ricercati da coloro che amano i bei colori della mela e delle pesche, le spoglie della caccia superba, i trionfi di uve fresche, di fiori smaglianti sui vassoi d'argento o nelle coppe cesellate... Non sarà senza significato il pietoso convegno di artisti e di studiosi nel bel paese canavesano, alla tomba del semplice pittore, che tenne vivo di tecnico e tanto amore dell'arte fu costretto a sacrificare alla necessità della vita e ai doveri paterni, e che, tuttavia, in alcune opere rivelò uno straordinario ingegno di decoratore completo e un possesso pieno del disegno e dei colori, caldo e smaltato come quello di Crivelli e di Mario dei Fiori. Non sarà senza significato l'omaggio della gente del suo paese a questo artista d'altri tempi in uno dei più inquieti momenti dell'arte pittorica italiana, in un momento in cui i giovani artisti, specialmente quelli che si consacrano alla ripresa di studi nuovi e di nuove espressioni, indagano, con passione e fervore di poeti e di coloristi, sulla grazia della rosa fresca, sulla bellezza di una concatenata di frutti, sulla delicata e fragile lucentezza dei gigli profumati.

La costituzione del Consorzio antitubercolare

Sotto la presidenza del Prefetto Taddei, si è riunito ieri mattino il Comitato Provinciale Antitubercolare con l'intervento del senatore prof. Foà, dei prof. Pugliani, del prof. Bonfiglio, del prof. Aloisi, del prof. Cesare Bonfiglio, del prof. Angelo Celoria, del commendatore Geisser, del marchese Del Carretto e del dottor Sacchi, medico provinciale.

Il presidente comunicò che in seguito all'incarico conferitogli dal Comitato nella precedente adunanza del 7 luglio, aveva nominato la Commissione per la compilazione dello schema di statuto per la costituzione del Consorzio Provinciale Antitubercolare, la quale ha provveduto sollecitamente all'incarico affidatole.

Fece quindi dare lettura dello schema che dopo lunga discussione e con lievi varianti venne approvato. Fu pure data lettura della circolare con la quale, il Prefetto ha invitato tutti i Comuni della Provincia ad aderire al Consorzio Antitubercolare, per modo che per il principio del 1921 il Consorzio possa entrare in funzione, specialmente a vantaggio dei Comuni della Provincia, i quali non sempre riescono a ottenere il ricovero dei propri malati a tubercolosi.

Seguendo la Cronaca

Nel fare il bagaglio!

Voi che, lentamente, preparate i vostri bagagli per i viaggi, per le villeggiature di mare o di montagna, non dimenticate i flaconi della «Neve Giocondal». Questo perfetto cosmetico della pelle, che la salva da ogni bruttura, che ne guarisce ogni piccolo malore, che ne distrugge le rughe, che la rende morbida, fresca, vellutata, non vi deve mai mancare, ora che vi esponete al sole, al vento, all'aria pungente della montagna. La «Neve Giocondal» è la compagna, è l'amica d'ogni donna elegante.

Si vende in tutte le farmacie e profumerie a L. 5,50. Soc. in Accomand. Laboratorio «Giocondal» di Luigi Porcelli — Milano — via San Siro, 9.

Le alte novità e i prezzi bassi
della Ditta Giovanni Bertone

Tutte le signore che vogliono comperare ottime stoffe e spendere poco non si recano ora mai che da Bertone (via IV Marzo, angolo via Milano). La ditta Bertone, riceve sempre prontamente tutte le più belle novità ed i suoi prezzi sono i migliori della piazza.

Nefrite, albuminurie

e disturbi renali migliorano e guariscono stabilmente col nuovo metodo di cura praticato a *Villa Maria* — Strada del Brianò, 654 — Telefono 26-61 — Torino. — Informazioni gratis.

I Divertimenti

Cinema Ambrosio
"I QUATTRO MOSCHETTIERI,,

Continuano, a grande richiesta, ma per pochissimi giorni, le repliche della sensazionale film «*I quattro moschettieri*». Viene ammirata e lodata vivamente l'interpretazione di Petsia e Arnold, i due bravi monelli che trovano modo di far ridere a tutto spiano con delle trovate spiritose, e di emozionare con audaci e quasi incredibili imprese.

"Per un figlio!,,

Quanto prima verrà proiettato questo drammatico lavoro della *Celio-Film*.

Gli esperimenti alla Pickmann
nel Giardino d'Estate

Un pubblico magnifico assiste sempre, interessandosi vivamente, agli esperimenti della coppia famosa *Prof. Danti e Miss Betty*. Il celebre professore, il più forte mago di Pickmann, trasporta gli spettatori nel mondo del fantastico e dell'irreale presentando fenomeni scientifici della massima originalità. Continuerannno ancora per pochissimi giorni le rappresentazioni straordinarie del Professor *Danti e Miss Betty*, alle ore 17 nel salone delle proiezioni e alle ore 21,30 nel *Giardino d'estate*. Nel fresco Giardino si svolgerà pure un programma molto scelto di varietà e di esso fanno parte: le comiche canzoni di *Libero Costa, Tina Ideal* e gli abili equilibristi «*Los Paris*». Alle 22,30 ha luogo nel Giardino l'ultima proiezione della piacevole film «*I quattro moschettieri*».

Oggi al CINEMA-ITALIA
"La mano inguantata di bianco,,

E' una misteriosa mano che appare nelle situazioni più strane e più drammatiche, per compiere i più efferati delitti. *La mano inguantata di bianco* assassinerà oggi gli spettatori del *Cinema Italia*. E' veramente un lavoro fatto per impressionare. Interpreti: *Ray Vismara, Celio Bucchi* e *Daisy Ferrero*.

"Judex,,

E' in preparazione «*Judex*» grandiosa e spettacolosa film di grandi avventure.

CINEMA ROYAL
Oggi: *Il buon Samaritano*

Il *buon Samaritano*, il passionale dramma, di cui si iniziano oggi le rappresentazioni al *Cinema Royal*, prende lo spunto da una situazione strana e originale che conquista subito l'attenzione e l'interesse del pubblico. Gli interpreti sono: *Mercedes Brignone, Margherita Donadoni* e *Domenico Serra*, un trio valente e tra i più quotati dell'arte muta.

Oggi al "Cinema-Teatro Vittoria,,
Il messaggero della morte
Grandiosa film americana

Bob Moore, un giovane ingegnere delle miniere che desidera farsi una buona posizione, parte a New York per declare proficuo preso una importante società mineraria. Ma al l'Hôtel Reverse egli si trova, senza sapere in che modo, coinvolto nella responsabilità di un truce delitto. Egli non sapeva di essere arrestato, e, svelto come uno scoiattolo, sfugge alle stringenze inseguimento della polizia. Corre sui tetti delle case, scende salvando di balcone in balcone, attraversa le strade sui fili telefonici, compie le più ardimentose imprese acrobatiche. Infine finalmente una finestra si rinchiude in una stanza dove alcuni uomini stanno manovrando una povera giovane semi-svenuta. Bob Moore si slancia contro i malandrini, ne atterra uno, due, tre, lotta contro il loro disperatamente e riesce a mettere in salvo la graziosa fanciulla. Questa a sua volta nasconde Bob Moore nel cassone della sua automobile che la allontana poco lontano e lo porta al sicuro in una sua villetta sperduta nei boschi. Là i due giovani fanno conoscenza. In loro nature generose simpatizzano facilmente. La bella giovane si presenta a Bob Moore. Essa è Alice Grayson ed ha ingaggiato una lotta terribile contro una malfattori, i quali hanno assassinato suo zio Franklin Mason, il celebre scienziato e si sono impadroniti dei piani e dei calcoli di una sua importante scoperta. Alice ha giurato di vendicare lo zio e di riprendere ai ladri le importanti carte rubate. Una prima discesa nella piazza nemica le è riuscita infruttuosa e sarebbe forse finita male per Alice senza l'eroico intervento di Bob. Questi ha ascoltato con interesse e devozione il racconto della bella fanciulla ed entusiasmato dalla bellezza e del coraggio di lei, si offre di aiutarla nell'ardua e pericolosa missione. I due giovani prendono subito brillantemente l'offensiva cattturando, con un abile e originale stratagemma, Enrico Hartmann il capo della terribile banda... Così si inizia il grandioso dramma *Il messaggero della morte*, che presenta una serie di avventure straordinarie e degne della più sfrenata fantasia e farà rimanere a bocca aperta tutti gli spettatori del *Cinema Teatro Vittoria*. Oggi avranno luogo le prime rappresentazioni.

SALONE GHERSI
Oggi: "SOTTO IL VELO,,
Ottava puntata di TIH MINH

Il successo del meraviglioso romanzo di appendice che si pubblica al *Ghersi* aumenta ad ogni puntata. Il pubblico attende sempre con ansia le peripezie comiche del suo beniamino Placido e quelle avventurose interessanti della gentile e fragile protagonista *Tih Minh*. Nella nuova puntata esso troverà che dirabbarsi doppiamente soddisfatto. *Placido*, l'impagabile Placido, vero sosquito, scopre l'ottima ghermisella della banda Kistna e C., ma cosloro nel frattempo si sono già cinecati, trasformati, ed è sotto il più irrespirabile aspetto che, presentasi a Villa Lucrezia ed accolto con deferenza, riescono a terrorizzare Tih Minh per farle rivelare dove si trova nascosto il Documento 20. Ma la coraggiosa fanciulla, con un sangue freddo straordinario, li lancia sopra una falsa pista e sostiene senza batter ciglio la minaccia della morte imminente. Le nuove scene di *Tih Minh* ne ingigantiranno ancora il successo.

ANNA POUGET e GUSTAVO SERENA
nella film "LA VITA - LA LEGGENDA,,

Forte cinedramma moderno in quattro parti, *La Vita-la Leggenda* (*Come Re Candiani*) è il programma normale di questa settimana al *Salone Ghersi*. Il lavoro venne ideato da Vittorio Bianchi ed è splendidamente interpretato da *Anna Pouget* e da *Gustavo Serena*.

GIARDINO ROMANO
Il castello incantato

di Verzetti ed il debutto di *Miss Rosetta, Pulor, Miterna* ecc., avranno luogo questa sera, in aggiunta ai celebri *De Marco, Fradazzi, Dica Anita, Charlot*, ecc.

Ad ognuno il suo

Nella notte tra sabato e domenica, in corso Casale, venivano a diverbio Giuseppe Silvestri e Francesco Lovato. Dalle parole passavano alle buse, ai pugni, alle coltellate. Entrambi risultarono feriti di coltello e dovettero recarsi al San Giovanni per farsi medicare. Vennero giudicati il primo guaribile in dieci giorni ed il secondo in otto.

Stato Civile di Torino

1 agosto 1920.

NASCITE (5): maschi 1°, femmine 4.

MATRIMONI: Appiano Maurizio con Serra Giovanna — Bandiera Giovanni con Motto Giovanna — Bertolone Giovanni con Gatti Linda — Calosso Battista con Rocco Costanza — Curreno Giovanni con Bosco Giuseppa — Merlone Pasquale con Serra Luigia — Migliore Giovanni con Gilonetti Caterina — Randolfo Giacomo con Montarolo Rosetta — Marello Vittorio con Lusso Giuseppina — Mercadio Domenico con Belgard Margherita — Regalzo Giovanni con Testa Cattarina — Spirl Camillo con Linda Pierina — Catanzo Pietro con Persero Giuseppina.

MORTI: Franchi Giovanni di Francesco, d'anni 34, di Cavagnoli, fonditore — Marchetto Giuseppe in Giovanni, id., 49, id., carrettiere (Svizzera, mendicante — Mattoso Teresa in Bertino, id., 68, id., Villafranca Piemonte, casalinga — Vista Maddalena ved. Maldestri, id., 86, id. Torino, casalinga — Sacerdote Alberto fu Emanuel, id. 50, id. Chieri, agiato, Via Sacchi, 18 — Ribotta Giulia ved. Delmondo, id. 84, id. Racconigi, agiata, via Vittorio Amedeo, 17 — Valle Maria, di Pietro, id. 2, di Cerea, sarta, via San Secondo, 30 — Ecclesia Ercilia, id. 66, di Torino, casalinga — Bogrione Palmira fu Carlo, id. 6, di Monforte d'Alba, scolara — Cangemeo Giacomo fu Carlo, id. 66, di San Damiano d'Asti, rebolaio — Cresa Emma a. Rossetti, id. 48, di Milano, casalinga — Ponzi Egeria di Francesco, id. 33, di Castagnitole Lanze, casalinga. (46 2 minori d'anni sei).

Totale 17, di cui a domicilio 9; negli ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vitrotti Carlo, sergente maggiore, avanzato, con Rasta Rina, sarta — Cassano Giuseppe, operaio, con Rolotto Giuseppina, operaia — Borghesio Domenico, stampatore, con Montaldi Albertina — Calandri Ugo, fattorino, con Pasquali Giuseppina — Pompei Giovanni, fruttivendolo, con Inglese Angela, casalinga — Garello Felice, commerciante, con Vinetti Caterina, commerciante — Molineri Mario, ragioniere, con Sappia Maria — Andrico Cesare, ferroviere, con Cossa Marianna — Lecce Giovanni, meccanico, con Borzatelli Margherita, cameriera — Bai Amiliano, meccanico, con Conti Maria, operaia — Fanzelli Geronimo, panettiere, con Frasaia Margherita — Perio Giuseppe, operaio, con Carolina Matilda — Rotta Giuseppe, verniciatore, con Carolin Margherita — Gastaldi Stefano, impiegato, con Pascuello Speranza — Minuscrra Michele, barbiere, con Nicolazi Felicina — Desiderato Giuseppe, mercante, con Lapica Giuseppa, sarta — Airolla Alfonso, meccanico, con Gianotta Pasqua — Derossi di Santa Rosa Pietro, agiato, con Racchia Rosa — Filardo Giulio, muratore, con Fontana Maria, casalinga — Sampietro Antonio, impiegato, postale, con Arnolfini Adele, commessa — Ghiringhello Giuseppe, meccanico, con Bricca Giovanna, operaia — Filipi Ambrogio, operaio, con Filipi Angiolina, operaia — Bobba Michele, commerciante, con Serra Annetta — Pontiglio Roberto, negoziante, con Marina Maria, pellettiere — Antonini Alfonso, sarto, con Bernardi Lucia, sarta — Calvo Adelino, cuoiaio, con Rocco Maria — Bergamino Fabio, ragioniere, con Manfredo Ester — Germanetti Ermanno, fonditore, con Tirone Margherita — Manfi Giuseppe, negoziante, con Crivelli Vittoria, impiegata — Borlengo Giuseppe, operaio, con Massola Margherita, operaia — Calvi Mario, impiegato con Novarini Adele — Crosti-Ciarac Antonio, orbbaiuolo, con Sofonisbi Maria, operaia — Rosa-Meroi Ottavio, marese, 3IR. CC., con Mandelli Maria, insegnante — Mas Bartolomeo, fattorino, con Bianchini Domenica — Cantara Giovanni, domestico, con Rizzolatta Angiola, cameriera — Solazzo Michele, fonditore, con Conti Lidia, sarta — Garamano Giovanni, contadino, con Genetto Rita, sarta — Cremaschi Angelo, con Pontana Beatrice — Cantore Giacomo, fruttivendolo, con Lombardi Matilde, infermiera — Fracchia Emilio, ferroviere, con Cantone Enrichetta — Cancellari Alfredo, ferroviere, con Donadio Carolina, agricola — Ramazzotto Anselmo, impiegato, con Cavagnolo Martina, agricola — Ricci Angelo, manovale, con Chiavarino Teresa — Barbano Mario, geometra, con Rossi Enrichetta — Scarabelli Secondo, lavandaio, con Cernito Domenica, lavandaia — Denio Vincenzo, casaligo, con Ravera Caterina — Bogoli Angelino, impiegato, con Gallo Irma — Fusignan Gennaro, aiutante IIR. CC., con Costa Teresa — Pellegrini Gino, industriale, con Decugis Maricheta — Simone Lodovico, fuochista F. S., con Bersanano Teresa, sarta — Montagna Felice, pellettiere, con Giordano Emilia, accamita — Firano Michele, operaio, con Martino Margherita, sarta — Prochet Camillo, commerciante, con Buffe Giulia — Negro Davide, ingegnere, con Bonivento Carolina, magazzino munic. — Bollatino Mario, calzolaio, con Giorello Maria — Ballucelli Domenico, impiegato, con Giacomino Antonia, magliaresa — Gennari Ugo, tagliatore sarto, con Rolando Felicita, cestiere — Calliano Mario, fonditore, con Tarditi Pierina, cameriera — Demaria Raffaele, calderaio, con Amar Teresa, sarta — Solarolo Ugo, procuratore civile, con Sabena Beatrice, professoressa — Tirano Giuseppe, regazzatore, con Rosa Giuseppina, operaia — Giaccoli Giuseppe, ferroviere, con Clara Rosa — Giachino Luciano, sellaio, con Ferrero Carolina, sarta — Peirano Silvio, commerciante, con Pasotti Maddalena, stiratrice — Servetti Francesco, operaio, con Cobrei Caterina — Rocchia Enrico, impiegato, con Grosso Leonilda — Re Giovanni, intagliatore, con Garino Giuseppa, stiratrice — Viano Francesco, verniciatore, con Perego Maria — Spanedda Mario, sotto capo F. S., con Migliorini Giuseppina — Roberti Carlo, falegname, con Marengo Noemi, contrattista — Barzellini Celeste, carrettiere, con Berardo Maria, tessitrice — Minassi Carlo, meccanico, con Mattia Maria, operaia — Bertolino Enrico, falegname, con Ricchi Rosa — Burgio Giovanni, meccanico, con Matteo Franco Carolina — Rocco Paolo, meccanico, con Cedale Seconda, cameriera — Vaninetti Carlo, scultore, con Brunazzi Carolina, sarta — Picci Gino, studente, con Lazzari Ada, insegnante — Gemmiti Francesco, imballatore, con Arleno Carola — Parisi Attilio, meccanico, con Palermo Maria — Rocchetta Rodolfo, agricolo, con Fulci Maria — Pizzuto Salvatore, operaio, con Lagati Rosa, tessitrice — Mellano Giuseppe, fornaciaio, con Lattanzio Maria, operaia — Gallo Enrico, falegname, con Bianco Maria, operaia — Cavallo Giuseppe, meccanico, con Bianco Rosa — Bertolino Giovanni, meccanico, con Matteo Franco Carolina — Rocco Paolo, me

CRONACA DELLO SPORT

Piemonte turistico

Alcuni volonterosi lavorano per una Pro' Piemonte, che si propone l'alta ed economicamente importantissima finalità di valorizzare le ricchezze turistiche piemontesi, finora poco curate dal gran pubblico nazionale ed internazionale e dagli stessi interessati.

Esso ha ottenuto l'appoggio morale delle più distinte personalità piemontesi e non le mancherà il plauso del pubblico, che, fra tante speranze in tempi migliori, nutre anche quella del rifiorire dell'industria del forestiero, alla quale in Italia si è sempre dato una notevole importanza teorica, mentre in pratica si è fatto poco e certo molto meno di altri paesi.

Sono fondate le speranze suscitate? Potrà il Piemonte avere presto un'industria turistica meritevole di un tal nome?

Che molti sovrabbondantemente si illudano è fuori dubbio per chi è pratico in materia, poichè l'industria del forestiero, sicuramente intesa, è troppo complessa per prestarsi a delle improvvisazioni. Ma, siccome la materia prima non manca, anzi è sovrabbondante, il millesimo, assolto e completamente ingiustificato. Così non sarebbe giusto tenere in poca considerazione l'iniziativa governativa, che per fare qualche cosa per l'industria, dopo tanti anni di trascuranza, ha creato l'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche (Enit).

Un Governo sommamente burocratico come il nostro, come primo passo non poteva che creare un ufficio. E la sua specialità!

Criticare l'iniziativa governativa è facile e non mancherebbero gli argomenti. Forse la impostazione dell'Ente è in parte errata, la degenerazione burocratica futura, ma la questione è troppo complessa per risolverla con empirismi semiburocratici, per quanto giustificati. I competenti riconoscono la necessità per l'industria del forestiero di uno specialissimo intervento governativo e di un'azione di coordinamento anche nei paesi dove l'industria è pienamente sviluppata e trova tutti gli appoggi. In Italia l'intervento governativo è indispensabile, e perciò se il nuovo istituto non diverrà comoda nicchia di burocratici incompetenti e fannulloni, potrà fornire utilissimo alla suddetta industria.

Ma se anche il nuovo Ente riuscirà a fare miracoli, superando rapidamente le gravissime difficoltà che gli si parano dinanzi, il Piemonte, per valorizzare presto e bene le sue ricchezze turistiche non dovrà confidare molto nel nuovo Ente governativo, il quale, anche volendolo, potrà fare ben poco per la nostra regione, in cui l'industria turistica va impostata assai diversamente che in altre regioni d'Italia. Solo un Ente regionale potrà farlo, se avrà capacità tecnica e trovere corrispondenza e mezzi finanziari abbondanti.

È pure illusione il credere che basti una bella veduta, dell'aria fresca e qualche vecchio rudere per fare della seria e proficua industria turistica. Occorrono invece impianti modernissimi e capacità tecniche per farli funzionare perfettamente e senza troppa spesa. Occorre l'ambiente turistico, cioè l'educazione turistica della popolazione, per cui le iniziative turistiche vengono favorite, i turisti bene accolti e trattati. Gli iniziatori debbono avere inoltre un profondo senso turistico, che permetta loro una realistica visione della situazione, assolutamente necessaria per valutare esattamente le possibilità turistiche della regione.

Il Piemonte, anche per il lato artistico, è assai più ricco ed interessante di quanto non comunemente si crede. Bastieri ricordare i monumenti romani, che, come tipo di arte provinciale, sono interessantissimi, relativamente numerosi e ben conservati. Il romanico ed il gotico piemontese hanno una impronta assai originale e non poche chiese e castelli costituiscono un'attrattiva non solo per lo studioso di storia dell'arte, ma per ogni turista di gusto. Il medesimo si dica per alcuni monumenti classici, e specialmente per il così detto barocco piemontese, che una critica accademica prima e romantica poi, ha ingiustamente svalutati, ma che hanno non pochi pregi formali, e riescono ad ogni modo interessantissimi per la loro singolarità.

Torino, in particolare, ha un'importanza artistica più che notevole. Nelle sue collezioni vi sono alcuni pezzi di valore eccezionale, che giustificano da soli una vita. La stessa assisiana della città, a parte notevoli edifici monumentali, offre il massimo interesse, poichè il piano regolatore è unico nel suo genere e tipico esemplare di campo romano sviluppatosi normalmente, con pochissime deviazioni, in una grande città, dando una caratteristica ed una armonia, in alcune sue piazze veramente singolari. I portici, se non possono considerarsi una esclusiva della nostra città, e tanto meno una opera d'arte, vi hanno raggiunto una bellezza, un'importanza, un'eleganza tale da caratterizzarla, procurandole una passeggiata coperta unica al mondo.

Tuttavia non è certamente su questo attrattive, per non trascurabile che il Piemonte deve impostare la sua industria turistica. Alcune regioni d'Italia sono troppo ricche d'opere d'arte, perchè l'attenzione del comune turista italiano e straniero sia attirata su quelle del Piemonte. Esso perciò deve calcolare specialmente sulle attrattive naturali, che sono in qualche regione di primo ordine, da non temere il confronto della Svizzera e della Savoia, come è il caso per la Valle d'Aosta, vera gemma turistica, però troppo allo stato grezzo.

Anche moltissime altre vallate alpine e le regioni di collina, come il Monferrato, le Langhe, il Canavese, la collina torinese, incontaminate vergini, possegnono non poche bellezze ed alcuni belvederi, dove non mancherebbero di reggere al confronto coi più celebrati. Neppure vanno trascurate le sue acque salutari, di cui alcune giustamente rinomate. A queste attrattive dovrebbero aggiungersi quelle della riva di destra del Lago Maggiore e d'Ossola. Ma, pur lasciandole alla Lombardia, alla quale turisticamente vengono assegnate, il patrimonio turistico del Piemonte è ancora così ricco da potersi essere invidiato da tanti che hanno raggiunto già un grande sviluppo turistico.

Tali ricchezze però, più che attrarre turisti di passaggio, hanno grande ai turisti di soggiorno ed è ad essi che l'industria piemontese dovrebbe rivolgere specialmente la sua attenzione.

Il turista straniero che viene in Italia, generalmente non si ferma in Piemonte o se si ferma si trattiene qualche ora fra un treno e l'altro od al più un giorno per visitare in fretta Torino. Il resto del Piemonte è completamente trascurato. Assai pochi si recano in breve visita sino in Val d'Aosta.

Così stando le cose non sono questi turisti che possono creare un movimento industriale apprezzabile, e difatti i frequentatori delle stazioni turistiche piemontesi sono italiani in cerca di aria buona, di frescura e di belle vedute e solo su di essi si dovrà per lungo tempo contare. Il loro numero è però abbastanza grande. Il movimento a cui danno luogo abbastanza notevole da meritare la maggior attenzione e la maggior cura per favorirlo ed accrescerlo evitando quanto potrebbe svilirlo.

Il pericolo di una sviluppo turistico è, infatti, che ipotetico se si continuerà nel sistema attuale di sconfinamento cosa, senza adeguato corrispettivo di conforto, che si può trovare tanto più facilmente altrove a pari spesa, spesso non una minore. Alcuni buoni risultati finanziari recenti non debbono illudere e se si continuerà a stare colle mani in panciolle e si persisterà in gretti criteri, è probabilissimo che il movimento diminuisca e vada perdendosi. Le restrizioni poliziesche e ferroviarie e l'altezza dei cambi tratterranno in paese molti nostri turisti, i quali, non essendo punto soddisfatti del trattamento ricevuto, prenderanno altre vie appena sia possibile. Se si vuole seriamente evitare tanto danno si dovrà allargare il pubblico richiamandone l'attenzione con una razionale reclame fatta più a favore delle località che dei singoli stabilimenti. Essa potrebbe combinarsi con quella dei prodotti enologici tanto celebrati e di cui alcuni sono ricercati ad imporsi sul mercato mondiale e così appoggiarsi a vicenda con spesa e grande vantaggio. I nostri vini guasti sul posto saranno assai più apprezzati ed il Piemonte potrebbe forse divenire il centro turistico della cura dell'uva e trovare così al suo principale prodotto un ottimo smercio diminuendo il danno ed i pericoli di una forse non lontana crisi vinicola su cui le attuali favorevolissime condizioni di vendita non devono punto illudere.

Ma nell'industria del forestiero una buona *reclame*, per quanto avveduta, non è tutto, come per il tintore ed i medicinali: occorre una località della località ed un conforto diffuso. Il conforto non lo si crea colla suggestione, ma con una serie di numerosi impianti e servizi per cui occorrono assai finanziari, capacità tecnica, tenacia ed energia. Mezzi per creare gli alberghi che mancano e migliorare gli esistenti, mezzi per restauri, abbellimenti, strade turistiche, funicolari, passeggiate, parchi, segnalazioni e per tutti quei numerosi annunicoli che rendevano così piacevoli nell'ante-guerra la dimora in certe località straniere, dotate forse di minori bellezze, ma tanto più confortevoli.

Capacità tecnica non sarà per far funzionare a dovere gli impianti ed i servizi, ma per valutare la capacità turistica di ogni singola località, adeguando i mezzi al fine. L'illusione turistica non è piccolo pericolo per l'industria del forestiero e ne fu spesso vittima lo stesso Svizzera pur maestra in materia, esagerando negli impianti, che non riescivano più remunerativi. In Italia siamo ben lontani da tale fenomeno, poichè quasi sempre si pecca per difetto; però non mancano casi di iniziative che per la loro grandezza furono giudicate ardite ed invece erano stolte, perchè mancanti assolutamente del senso della misura e così fallirono, stornando i capitali anche da serie intraprese.

Capacità soprattutto per studiare accuratamente la psicologia dei turisti ed i loro movimenti. Havvi una dinamica turistica di cui conviene conoscere le leggi per risparmiarsi gravi disillusioni.

Il dopo guerra può preparare grandissime sorprese anche per i conoscitori. Sicuramente parecchie correnti cesseranno, altre muteranno, certe clientele si trasformeranno ed è perciò necessaria la massima attenzione per stornare a tempo, per quanto è possibile, il pericolo, preparandosi ai nuovi venuti. Conviene in una parola saper uscire dal proprio guscio a tempo, seguire il turista nelle sue peregrinazioni, farsi con lui confronti, senza un ingiudente campanilismo e così mettersi in grado di reggere alla concorrenza, che si presenta accanita, attuando a tempo le iniziative.

Le attrattive naturali ed artistiche, le acque salutari sono certo la base per l'industria turistica, ma per valorizzarle occorrono numerosi altri elementi oltre gli impianti fondamentali di albergo e di trasporto, e cioè: clima favorevole, acqua, igiene, pulizia, tranquillità pubblica, regolarità dei servizi pubblici, accessibilità, coscienza delle popolazioni. La mancanza di uno solo di questi elementi può riuscire fatale all'industria e frustrare le migliori iniziative. Cuneo è salita non dipendono dagli uomini che in minima misura, ma l'acqua si può procurare, l'igiene e la pulizia ognuno le sa non mancherà la solidarietà di tutta la popolazione. La somma di lavoro che si richiede è, come si vede, immensa.

Per il momento di questi fattori turistici ne mancano parecchi, e per l'avvenire dell'industria è quasi da augurarsi che i forestieri non vengano, ma è da sperare che lo un tempo non troppo lontano i servizi pubblici ed alberghieri ritornino al ritmo normale e la psicologia della popolazione riacquisti il perduto equilibrio e sarà così di nuovo possibile un lavoro proficuo che permetta l'attuazione di tutta una serie di provvedimenti armonici. Essi completandosi a vicenda, creeranno l'ambiente turistico, che nelle sue linee essenziali non è altro in sostanza che un ambiente di alta e diffusa civiltà, che dovrebbe essere l'aspirazione d'ogni paese evoluto indipendentemente da qualsiasi possibilità turistica. Questa preparazione di diffuso conforto e di educazione ambientalmente civile è il lato più bello dell'industria del forestiero ed è perciò da augurarsi che nel nostro bel Piemonte possa presto ed efficacemente svilupparsi il turismo nel senso più elevato della parola.

Luigi Zavattaro.

Nuova vittoria di Bruzzone al tamburello

Genova, 1, notte.

Oggi allo Stadio dello Zerbino, alla presenza di un pubblico numerosissimo, si svolse una sfida al tamburello tra la squadra di Bruzzone e quella di Grassi e Ferrari. Bruzzone, il classico specialista del tamburello, ben coadiuvato dal terzino Poretti, ha conquistato facile vittoria segnando 19 giuochi a 12.

Il doppio giro di Lessona

Biella, 1, notte.

Oggi, a Lessona, organizzata dall'Unione Sportiva Lessonese ebbe luogo la corsa podistica. Doppio giro di Lessona, Km. 13. Prendono il « via » 15 corridori. E' in testa Canova del Circolo Italia che mantiene subito la corsa per la velocità colla quale continua. Al Canova succede al comando Dianto, ma anche questi è costretto a cedere di fronte al forte Marianna (Barbera Cesare) del Circolo Italia. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Barbera Cesare, del Circolo Italia, 2. Boggio Mario, Illero; 3. Paschetto Marino, dell'Unione Sportiva Cossilese; 4. Rotta Gaudare, dell'Unione Sportiva di Lessona; 5. Cagna Stefano, dell'Unione Sportiva Castelletto Cervo; 6. Bessino Lorenzo, del Circolo Italia. Il traguardo è vinto da Barbera Cesare, il premio per il più giovane è vinto da Paschetto Martino, dell'Unione Sportiva Illerese.

Ciclismo e Motociclismo

Moto-velodromo torinese
Vittorie di Moretti, Bordoni e Vay

(G. B.) Numeroso pubblico presenziò ieri all'interessante riunione del Moto-velodromo torinese.

Ecco i risultati:

Corsa velocità dilettanti (m. 15000; 1.a batteria: 1.o Sizzetto, 2.o Bergamini, Ultimi 200 m. in 15" — 2.a batteria: 1.o Busco 2.o Accomolli. Ultimi 200 m. in 14" — 3.a batteria: 1.o Pavani, 2.o Novelli. Ultimi 200 m. in 14" 1/5. — Ripechage: 1.o Novelli. — Finale: 1.o Busco, 2.o Sizzetto, 3.o Pavani, 4.o Novelli. Ultimi 200 m. in 13".

Corsa velocità professionisti: 1.a batteria: 1.o Gardella, 2.o Olivieri. Ultimi 200 m. in 13" — 2.a batteria: 1.o Didier, 2.o Saldani. Ultimi 200 m. in 12" 1/5. — 3.a batteria: 1.o Moretti, 2.o Minoccri. Ultimi 200 m. in 12" 1/5. — 4.a batteria: 1.o Bergamini, 2.o Vay. Ultimi 200 m. in 12". — Finale: 1.o Moretti, 2.o Stefani, Ultimi 200 m. in 12" 2/5. — 2.a semifinale: 1.o Bergamini, 2.o Olivieri. Ultimi 200 m. in 13" 2/5. — Finale: 1.o Moretti, 2.o Bergamini, 3.o Stefani, 4.o Olivieri. Ultimi 200 m. in 12" 4/5.

Eliminazione dilettanti. Nel 1.o giro viene eliminato Forni, nel 2.o Bailo nel 3.o Cambra; nel 4.o Ferrario, nel 5.o Pavoni, nel 6.o Olmo, nel 7.o Bucci, nell'8.o Bernasi. Alla fine del 9.o giro rasano dall'alto di una curva Busco e Novelli che devono ritirarsi. La classifica finale vede così stabilita: 1.o Bergamini, 2.o Gravotto, 3.o Accomolli.

Gran Premio Giuseppe: Internaz. maestri (Km. 15, gli 30): 1.a prova: 1.o Bordoni in 12'13" 2/5, 2.o Ferrari in 12'13" 4/5. Bordoni deve ritirarsi al 7.o giro per guasto al motore del suo allegato. Il giro più veloce è stato compiuto da Bordoni in 10". — 2.a prova: 1.o Bordoni in 12'5" 1/5. Anche nella seconda prova vediamo il ritiro di Bordoni all'11.o giro per gli stessi motivi della prima. Si ritirano pure Manera e Ferrari. Il giro più veloce è stato compiuto da Bordoni in 10".

Handicap professionisti. Prova unica (m. 1000): 1.o Ferrarese, 2.o Capra, 3.o Arnoni, 4.o Tinelli.

Individuale inseguimento (Km. 20 giri 50): 1.o tragnardo: 1.o Vay, 2. Didier, 3.o Ferrario, 4.o Arnoni. — 2.o tragnardo: 1.o Vay, 2.o Ferrario, 3.o Arnoni, 4.o Clerici. — 3.o tragnardo: 1.o Ferrarese, 2.o Vay, 3.o Canegrati, 4.o Brunero. — 4.o tragnardo: 1.o Vay, 2.o Arnoni, 3.o Clerici, 4.o Poltano. — 5.o tragnardo: 1.o Vay 2.o Ferrario, 3.o Arnoni, 4.o Schierano. — Classifica generale: 1.o Vay punti 25; 2.o Ferrario, punti 15; 3.o Arnoni, punti 10; 4.o Clerici, punti 3.

Girardengo vince la corsa Torino-Genova organizzata in suo onore

Genova, 1, notte.

Oggi sul percorso Torino, Asti, Voghera, Pecco, Bobbio, Sciaffera, Prato, Genova (chilometri 270), si è svolta la corsa professionisti in onore di Girardengo, promossa da un Comitato di sportivani genovesi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Girardengo Costante, di Novi Ligure, alle ore 16.30'30"; impiegando a coprire il percorso ore 10.28'30"; 2.o Petiva Emilio, alle ore 16.56'; 3.o Bordin Lauro, alle 16.55'40", che batte sul traguardo Aymo Bartolomeo; 5.o Cerutti Francesco alle 17.2'50". Quindi, alle 17.5, in gruppo: Pratesi, Peiva e Sinchetto, che tagliano il traguardo simultaneamente; 8.o Sinibin, alle ore 17.30'; 10.o Costa, alle 17.31'30"; 11.o Roncen; 12.o Aimo Pistoi; 13.o Busti; 14.o Molon che giunge alle ore 18.

La Spoterno-Albenga-Savona-Spoterno

Savona, 1, notte.

Nel pomeriggio d'oggi, organizzato dal fiorente Circolo sportivo Juventus di Spoterno, del quale è attivo presidente il rag. Mario De Franceschini, si è disputata un'interessante corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria, approvata dall'U. V. I. La corsa si effettuò sul percorso Spoterno, Albenga, Calissano, Millesimo, Savona, Spoterno, chilometri 145. Erano stabiliti 12 ricchi premi, il primo consistente in una splendida coppa in argento offerta dal rag. De Franceschini; il secondo in una coppa d'argento e gli altri in oggetti artistici, medaglie d'oro, d'argento, di vermeil e di bronzo. Erano pure stabiliti premi per i primi giunti ai traguardi di Finalmarina, Pietra Ligure, Albenga, Calissano e Millesimo. Dei 30 iscritti, 25 partirono. Il via fu dato dal vicino di Nizza alle 10.32. La corsa fu interessantissima ed in alcuni punti emozionante, come lungo la faticosa e ripida ascesa delle alture di Calissano che conducono alla vetta massima dello scavalcan (800 metri). Ecco come furono tagliati i traguardi: quello di Finalmarina da Rosciano, della Fratellanza Ginnastica Savonese, alle 10.51; quello di Pietra Ligure, da Havello, della stessa, alle 11.16'; quello di Albenga, dallo stesso e quello di Calissano, da Ginnata, di Venaimiglia, alle 13.14'.

Si ebbero parecchi incidenti. A Finalmarina cadde Ferrando spezzando una ruota; nella discesa di Cadibona è caduto De Barbieri. Entrambi dovettero ritirarsi. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Ginatta della Società Ballila di Genova, alle ore 15.38', impiegando ore 5.6'; 2.o Bianchi P., della Società Sportiva di Milano, alle 15.42'30"; 3.o Havello, della Fratellanza Ginnastica Savonese, alle 15.47'; 4.o Rosciano, idem, alle 15.48'; 5.o Costa E., della Sampierdarenese, alle 16.3'; 6.o Limone, della Società Sportiva Milanese, alle 16.8'40"; 7.o Morano, di Cerisle, alle 16.42'; 8.o Pollone, della Fratellanza Ginnastica Savonese, alle 16.52'5"; 9.o Prisni, della Filgor di Savona, alle 16.55'. Seguono altri in tempo massimo. I corridori tennero una velocità media di 28 Km. all'ora.

— **Gara di velocità sul conto medi**: 1.o Carlevarini Ugo, della Fratellanza Ginnastica Savonese, in 11'3/5; 2.o Carlevarini E., del Savoia Foot Club; 3.o Tunesi, della Miranzare di Savona; 4.o Bianchi, della Juventus di Spoterno.

— **Gara di 600 metri**: 1.o Carlevarini Ugo; 2.o Carlevarini E.; 3.o Bianchi; 4.o Nicero, della Juventus di Spoterno.

Le gare individuali pel Campionato Nazionale Militare

Como, 1.

Al resoconto già comunicatovi e pubblicato delle gare collettive pel Campionato nazionale militare, seguite in questa Piazza d'Armi, fo seguire quello delle gare individuali:

Gara tiro al bersaglio: 1. Tenente Giulio, del 2.o alpini — Gara tiro alla piastra: 1. Tenente Silvestro, 9.o alpini — Gara mezzo fondo 400 m.: 1. Tenente Tommasi, 1.o alpini — Gara di pugilato: Pesi mosca, tenente Santoro, 34.o fanteria; pesi leggeri, caporale maggiore Ighina, 34.o fanteria; pesi medio leggeri, soldato Rivolta P., 7.o alpini; pesi medi, soldato Sieni Ugo, 2.o alpini — Gara di scherma: 1. Tenente colonnello Re cav. Mario, 76.o fanteria — Gara di fioretto: 1. Tenente Aveta, 2.o alpini.

Collettive — Gara al pallone di gomma, 1. La squadra del 9.o reggimento alpini — Gara di calcio: 1. Squadra del 34.o fanteria — Gara palla al cassetto: 1. Squadra del 2.o alpini — Gara tiro alla fune: 1. Squadra del 1.o alpini.

Il magnifico esito della Susa-Moncenisio

La Susa-Moncenisio, la corsa organizzata con tanta passione ed entusiasmo da La Torino, ha avuto quest'anno un brillantissimo esito come numero di concorrenti e come interessamento di pubblico. La folla assembleatica e motociclistica delle grandi occasioni aveva dato letteralmente l'assalto al classico colle, e gli spettatori formavano quasi una ininterrotta catena nereggiante, specialmente agglomerati nei punti più strategici del percorso.

Ultimi tempi segnarono il francese Reville, con 19,51 e l'italiano Masetti con 20,34. Un ottimo tempo ottenne anche il Della Ferrera, nella categoria del 500 cmc. (motocicletta); segnando 21,45, mentre il suo competitore Bordino gli soccombeva per due secondi (21,47) nella categoria del 1000 cmc. L'enorme folla assiepata lungo i 98,800 metri del percorso non mancò certo di emozioni. La grande scalata motociclistica ed automobilistica è stata veramente spettacolosa. Parecchi gli incidenti, ma di lieve importanza, tranne uno. Poco prima del Molaretto un motociclista investiva una vetturetta e si rompeva una gamba. Se ne ignora il nome.

Al Molaretto, i partecipanti alla Susa-Moncenisio trovarono fermi i nove o dieci concorrenti al rally Roma-Parigi-Amversa, trattenuti al confine per insufficienza di documenti e in attesa di disposizioni. Per tal modo la tappa Torino-Chambery venne forzatamente divisa in due tappe, Torino-Molaretto, già raggiunta, e Molaretto-Chambery, da disputarsi solo appena verranno rimessi gli ostacoli.

Ecco i risultati delle singole categorie:

Motociclette — Categoria 350 cmc. (Due concorrenti): 1.o Foglia Attilio, in 33,52' 2/5; 2.o Fiandesio Dino, in 34,4 4/5.

Categoria 500 cmc.: 1.o Della Ferrera, in 21,45; 2.o Giesa Ernesto, in 22,32 1/5; 3.o Giannotti Giovanni, in 25,53' 2/5; 4.o Nocenzo Prospero, in 26,47 2/5; 5.o Minetti Fortunato, in 28,5; 6.o Rossi Augusto, in 30,9 3/5; 7.o Merlo, in 32,21 1/5.

Categoria 1000 cmc.: 1.o Bordino Pietro, in 21,47; 2.o Malvisi Oreste, in 22,46 1/5; 3.o Contarini, in 22,46 1/5; 4.o Castagna Mario, in 23,27 2/5; 5.o Rava Augusto, in 23,39 1/5; 6.o Visconti, in 24,12 3/5, 7.o Maffois Mario, in 24,18 4/5; 8.o Nazzaro Biagio, in 24,38 3/5; 9.o Vanoni Gino, in 25,4 2/5; 10.o Olivieri Domingo, in 26,20; 11.o Trabaldo Mario, in 26,44 4/5; 12.o Peanasso Francesco, in 27,40 1/5; Sironi Ernesto, in 28,1 2/5.

Categoria sidecars 1000 cmc.: 1.o Borgarello, in 29,10 2/5; 2.o Zanchi Camillo, in 32,42.

Automobili — Categoria C (meno di litri 1,500): 1.o Bastelli (macchina Bastelli), in 29,49 4/5; 2.o Petromilli Cotantino (*Star*), in 33,53 2/5; 3.o Tempesino II (*Temperino*), in 35,32 4/5; 4.o Romieux Roberto (*Lowre*), in 51,27 4/5.

Categoria B (da litri 1,500 a litri 3): 1.o Clerici Abele (*Bugatti*), in 25,39 4/5; 2.o Concaria (*Fiat*), 27,44 2/5; 3.o Peyron Guido (*Diatto*), in 30,4.

Categoria A (oltre litri 3): 1.o Reville Samy (*Peugeot*), in 19,51; 2.o Masetti Giulio (*Fiat*), in 20,34; 3.o Gazzaldetti Gastone (*Spa*), in 25,29 4/5; 4.o Maglioto (*Spa*), in 26,47; 5.o Desio Gino, in 29,5 4/5.

Le premiazioni individuali della V Corsa motociclistica Biella-Oropa

Salvo correzioni e modifiche del Moto Club al quale venne inviato l'elenco per la omologazione la designazione dei premi individuali e di società è la seguente: **Categoria 350 cmc.**: 1.o Sironi Ernesto in 10'36" 3/5 media 33 ora (1.o grado, 2.o Fiandesio Dino in 10'8" 1/5 medaglia oro al 2.o grado. — **Categoria 500 cmc.**: 1.o Della Ferrera V. in 9'34" 1/5 medaglia oro di 1.o grado; 2.o Giesa Ernesto in 10'46" 1/5 medaglia oro di 2.o grado; 3.o Minetti Fortunato in 13'5" medaglia oro di 3.o grado; 4.o Vallati Ernesto in 15'8" medaglia vermeil; 5.o Accerboni Mario in 15'15"25 medaglia argento. — **Categoria 1100 cmc.**: 1.o Nazzaro Biagio in 11'30" medaglia oro 1.o grado; 2.o Bordino Pietro in 12'21" 1/5 medaglia oro 2.o grado; 3.o Malfois Mario in 12'26" 1/5 medaglia oro 3.o grado; 4.o Rava Augusto in 12'49" 3/5 medaglia vermeil; 5.o Contarini Celeste in 13'54" 1/5 medaglia argento. — **Categoria 1100 cmc con carrozzino**: 1.o Zanchi Camillo in 16'9" 4/5 medaglia oro 1.o grado; 2.o Rubattino Emilio in 16'20" 1/5 medaglia oro 2.o grado; 3.o Corbetta Giuseppe in 17'18" 4/5 medaglia oro 3.o grado; 4.o Ottenzza Emilio in 17'28" medaglia vermeil; 5.o Pizzi Mario in 17'36" medaglia argento. — **Gentlemen. Categoria 600 cmc**: 1.o Loro Piana Aldo in 14'31" 3/5 medaglia oro; 2.o Oggero Ettore in 14'31" 4/5 medaglia vermeil 1.o grado; 3.o Cocsti Casimiro in 15'0" 3/5 medaglia vermeil 2.o grado; 4.o Scanzo Ferruccio in 15'5" 0/5 medaglia vermeil 3.o grado. — **Gentlemen. Categoria 1100 cmc**: 1.o Cordaro Celeste in 11'51" 4/5 medaglia oro; 2.o Bertola Flavio in 12'45" medaglia vermeil 1.o grado; 3.o Tatti Guglielmo in 13'5" medaglia vermeil 2.o grado; 4.o Gandino Egisto in 13'19" medaglia vermeil 3.o grado — **Premi tempo massimo. Categoria 600 cmc**: Aldo Pizzi, Giangallo Giovanni, Nascenzi Prospero, Castagnetto Remo, Piata Gigi, Bianchi Nino, Rabuffo Giuseppe, Rampini Ettore, Bert Guido, Patrucco Mario, Marengo Vittorio, Mezzi Piero, Agliotta Guido, Mezzalama Vittorio (medaglia d'argento). — **Premi tempo massimo. Categoria 1100 cmc** (medaglia d'argento): Castagno Mario, Casnati Carlo, Coppier Mario, Pennato Francesco, Piccia Aldo, Amici Olinde, Barbero Edgardo, Yanni Diego, Susa Vittorio. — **Premi tempo massimo. Categoria 1100 cmc con carrozzino** (medaglia d'argento): Mario Clemente. — **Premi tempo massimo. Challenge speciali** (ai premi alle società). «Coppa Biancone». All'Unione Sportiva Biellese con N. 8 arrivati; Achetta Guido; Loro Piana Aldo, Scanzo Ferruccio, Mezzalama Vittorio, Bertolo Flavio, Barbero Edgardo Gaudino Edoldo, Ribaldone Emilio. — «Coppa Biscelli». All'Unione Sportiva Torinese col corridore Navarro Biagio (Categoria 1100 cmc) in 11'57".

I campionati di canottaggio a Como

La splendida vittoria della Lario

Como, 1, notte.

La seconda giornata dei Campionati italiani di canottaggio ha richiamato oggi una folla straordinaria a Villa Geno e numerosissime imbarcazioni sullo specchio d'acqua dinnanzi al campo di regate. Il cielo, che stamane era coperto, tanto che piovigginava, si è nel pomeriggio completamente rischiarato ed il sole ha dardeggiato in tutto il suo sfolgorio. Cinque aeroplani dal vicino campo di aviazione di Erba sono venuti a volare a bassissima quota per salutare i campioni del remo. Quella di oggi è stata un'ottima affermazione dei giovani ed ha culminato colla vittoria della Lario della Lario che si intitola ai un campione insuperabile della voga: Giuseppe Sinigaglia. Ecco il risultato delle gare:

Coppa Capuccio. — Campionato yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere seniores (3.o anno). Corrono: *Armida*, di Torino; *Hesperia*, di Torino; *Forza e Valore*, di Parenzo; *Iuira*, di Imra; *Lecco*, di Lecco; *Napoli*, di Napoli; *Nino Bixio*, di Piacenza; *Gloria*, di Milano; *Palavium*, di Padova; *Canottieri Livornesi*, di Livorno; *Vittorino da Feltre*, di Piacenza. Arrivano dopo una corsa tuguleta: 1.o Vittorino da Feltre, in 8'13" 2/5; 2.o Forza e Valore, in 8'15"3/5; 3.o Canottieri di Livorno, in 8'16" 2/5; 4.o Nino Bixio.

Coppa Duca di Genova. — Campionato in skif juniores conseguito nel 1919 dalla Canottieri, di Lecco, Partecipano: Carzaniga Giuseppe, della Lecco; Calcia Carletto, dell'Intra; Maresca di Serra Capriola, dell'Italia; Carminati Luigi, della Lario; Babuder Francesco, della Libertas; Divalo Giovanni, dell'Armida; N. N., della Ginnastica. Anche questa corsa si svolge regolarmente. Arrivano: 1.o Divalo, in 8'54; 2.o Babuder, in 8'56" 4/5; 3.o Carminati, in 9'14"; 4.o Carzaniga, 5.o Calcia.

Coppa Principe Amedeo. — Campionato a due vogatori di punta e timoniere tipo libero seniores, conseguito nel 1916 dalla Bucintoro di Venezia. Corrono la *Bucintoro*, di Venezia, e la *Cerea*, di Torino, La Milano, di Milano, è fuori gara. La lotta è vivacissima tra la Bucintoro e la Cerea, La Bucintoro, al *serrate*, distacca nettamente la Cerea e taglia il traguardo in 8'46". La Cerea lo taglia in 9'19".

Coppa Principe di Napoli. — Campionato a quattro vogatori di punta e timoniere tipo libero juniores, conseguito nel 1913 dalla *Lario*, di Como. Corrono: *Forza e Valore*, di Parenzo, *Olona*, di Milano, *Armida*, di Torino, *Cerea*, di Torino, *Velone*, di Roma. La *Lario* dichiara *forfait* volendo riservarsi i suoi remissori per l'otto. Corsa regolare. Giungono: 1.o Olona, in 7'39 : 2.o Cerea, in 7'45"; 3.o Armida, in 8'5".

Coppa Città di Venezia. — Canzionale della barca alla veneziana a quattro vogatori, tipo libero, seniores, conseguito nel 1919 dalla Bucintoro, di Venezia. Corrono: *Armida*, di Lodi; *Ginnastica*, di Torino; *Bucintoro*, di Venezia; *Patavium*, di Padova; *Querini*, di Venezia. La lotta è disputatissima tra la Bucintoro e la Querini. Al *serrate* la Bucintoro, con poche vigorose palate si lascia indietro la rivale e taglia primo il traguardo in 9'45" : 2.o a la Querini, in 8'53"4/5 : 3.o Ginnastica, in 9'27". *Coppa Duca d'Aosta.* — Campionato a due vogatori, senza timoniere. Tipo armamento libero (double scull) seniores conseguito nel 1919 dalla *Milano*, di Milano. Corrono: *Lario*, di Como, *Caprera*, di Torino, *Milano*, di Milano, *Armida*, di Torino, *Tevere e Remo*, di Roma. La *Milano*, di Milano, difende disperatamente la coppa di cui è detentrice. Giungono: 1.o Milano, in 7'36"4/5 : 2.o Armida, in 7'44" : 3.o Lario, in 8'4/5.

Siamo all'ultima gara, la più interessante, quella per la Coppa di S. M. il Re, campionato ad otto vogatori di punta e timoniere tipo libero seniores conseguito nel 1919 dalla Libertas di Capo d'Istria. Corrono *Lario* di Como coll'armo Giuseppe Sinigaglia; *Libertas* di Capo d'Istria, *Diadora* di Zara, *Vittorino da Feltre* di Piacenza, *Olona* di Milano. La gara è interessantissima. A cento metri dalla partenza quelli della Diadora sui quali tante legittime speranze erano fondate rompono le voghe, rimangono in gara le altre società. La Lario si mette decisamente alla testa seguita dalla Libertas e dall'Olona. Il pubblico, in grandissima parte di connazionali, partecipa con intensa emozione alla gara dando la voce ai vogatori, tutti giovani, che lottano con ogni energia per strappare la vittoria. Al traguardo tra grandi acclamazioni e grida di: « Viva Como! », giunge primo il *Giuseppe Sinigaglia* in 8'47"; 2.o Libertas in 8'56"; 3.o Olona in 9'1"; 4.o Vittorino da Feltre. Solo 5.o e 6.o la gara hanno termine. Il pubblico sfolla mentre la Giunta si raduna presieduta dal signor Gelardelli, assistito dal segretario Cavallo, per la registrazione dei tempi. Si raduna anche la Commissione tecnica per decidere la partecipazione dei canottieri italiani alle Olimpiadi di Anversa. Si stabilisce di inviare subito l'equipaggio dello *skif*, del *double sculls* e del 2 di punta. Per le altre corse si farà donanti lunedì una prova tipo handicap tra il quattro del Bucintoro che partirà con circa 45 secondi di vantaggio e l'otto della Diadora di Zara, che non ha potuto oggi proseguire la corsa, e l'otto della Lario, che oggi ha vinto. La giornata si è chiusa con la distribuzione dei premi fatta a Villa Geno, il signor Torretta, della direzione del Bowling, ha pronunziato applaudite parole di circostanza.

Gare podistiche a Milano

Milano, 1, notte.

Oggi, dilettantesche organizzate dalla Federazione Sport Atletici, si sono svolte le seguenti gare podistiche: Al mattino, Coppa Savoia, organizzata dallo Sport Club Savoia, Km. 4,500 di corsa. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Brunelli Amleare, dell'Intrepidezza, in 15'16"; 2.o Mazzari Daniele, a due metri; 3.o Maiocchi Angelo, ad 8 metri; 4.o Cornia Raimondo. Nel pomeriggio in Piazza d'Armi si è svolta un'altra gara di corsa su Km. 4, indetta ed organizzata dallo Sport Club Fedra. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Desenna Giuseppe in 13'2"; 2.o Marocco Luigi; 3.o Cornia Raimondo.

Il foot-ball a sei giuocatori

Milano, 1, notte.

Si sono iniziate ieri le finali del Campionato milanese estivo tra squadre a sei giuocatori. Le partite, svoltesi dinanzi a discreto pubblico, hanno dati i seguenti risultati. Al mattino: Giovani Italia e Alfieri, uno ad uno. Farida batte Bernacchi 3 a 1. Nel pomeriggio Giovane Italia batte Bernacchi 3 a 1 ed Alfieri batte Farida uno a zero.

I campionati di scherma

Milano, 1, notte.

Stamane sul campo del F. C. Internazionale, in via Goldoni, si è svolta l'annunziata riunione dei foot-ballers per la scelta di quelli tra essi più avvenuto l'alto onore di rappresentare l'Italia calcistica alle Olimpiadi di Anversa. Era vietato l'accesso al pubblico e l'entrata sul campo era riservata, per volontà della Commissione tecnica, ai soli membri della Federazione Italiana del Giuoco del calcio ed ai giornalisti. Alle 9 e mezza sono scese in campo le due squadre; l'una